SABATO 19 GENN. 1924

ABBONAMENTI
Annuo . . . . . . L. 50
Semestrale . . . . „ 25
Trimestrale . . . . „ 13
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

# GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

Anno 59 — Num. 17

Direzione e Amministrazione
Via di Prampero N. 8
TELEFONO N. 1.15
Numero separato Cent. 20
CONTO CORRENTE CON LA POSTA



In attesa del trattato italo-jugoslavo

# Pasic e Nincic saranno a Roma venerdì

## L'ENTUSIASMO DI ORLANDO PER LA POLITICA ESTERA DEL DUCE

## Il successo

(Nostro servizio particolare)

ROMA, 18, notte (per telefono):

*Un telegramma da Belgrado informa che al Ministero degli Esteri jugoslavo assicurano stassera che il Presidente del Consiglio Pasic e il ministro degli Esteri Nincic partirebbero alla volta dell' Italia il ventitrè gennaio. Quindi, l'incontro del primo ministro jugoslavo con Mussolini a Roma, avverrebbe venerdì o al più tardi sabato.*

*In uno di questi due giorni verrebbero firmati il patto di amicizia tra i due paesi e l'accordo per Fiume.*

*A fonte competente non è stato affatto smentito che l'incontro di Roma possa avvenire il venticinque gennaio e che la firma del trattato possa aver luogo a Palazzo Chigi o venerdì venticinque o sabato.*

*Soltanto nei circoli diplomatici si osserva che queste date sono molto probabili, ma non sono ancora stabilite in modo definitivo.*

*Tuttavia, notizie ulteriori da fonte sicura, confermano che Pasic e Nincic giungeranno a Roma il mattino del venticinque.*

### Ci voleva Mussolini

*Gli ambienti politici rivolgono oggi l'attenzione al trattato jugoslavo, al quale si riconosce un'importanza grandissima per la politica generale del nostro paese.*

*Poichè anzi è corsa voce che l'onorevole Orlando, entusiasta del trattato, si proponeva di inviare una lettera di plauso all'on. Mussolini, l' « Epoca » ha voluto sentire in proposito l'illustre parlamentare. Questi ha risposto:*

*« Qualche giorno fa, parlando con un ministro del Governo attuale, esternavo a lui tutto il mio compiacimento per l'opera veramente poderosa svolta in questi ultimi tempi dall'onorevole Mussolini, e nel fare questa constatazione generica mi riferivo in special modo all'ultima azione di politica estera conclusasi col trattato italo-jugoslavo. La tattica adottata da Mussolini in questa occasione non poteva essere più felice. Quanto alla lettera non ho ancora fatto nulla anche perchè non abbiamo ancora notizia ufficiale del trattato, ma mi riprometto di scriverla tra qualche giorno e sarà piena di ammirazione per l'Uomo che regge con sicuro polso il timone della nave dello Stato. Non ho visto mai un navigante così esperto nel mare sempre tempestoso della politica estera. Io ho ammirato specie in questi tempi lo sforzo dell'on. Mussolini nel condurre in porto la spinosa questione che ha preoccupato la politica estera dei governi succedutisi dalla guerra in poi. Ci voleva, per risolvere questa specie di enigma, l'onorevole Mussolini ».*

### La data dello scioglimento della Camera

*Poichè, come si è detto in altra parte del giornale, l'incontro Pasic-Mussolini sembra ormai definitivamente fissato per il venticinque corrente, si afferma nei circoli politici che il decreto di scioglimento della Camera potrebbe immediatamente seguire, precedendo il Consiglio Nazionale fascista ed evitandone il rinvio. La domenica dei Comizi, in tal caso, potrebbe benissimo cadere il sei aprile.*

*Intanto l' « Epoca » annunzia questa sera che Mussolini avrebbe preso la decisione di non ricevere più alcun uomo politico non fascista fino al ventotto corrente, giorno in cui pronuncierà a Palazzo Venezia il discorso programma del Partito fascista. Evidentemente tale provvedimento dovrebbe servire a mantenere una stretta neutralità di fronte ai partiti che appunto in questi giorni rinnovano le loro offerte ed insinuazioni di collaborazione.*

*Il riserbo rigoroso di Mussolini, che è l'unico arbitro della situazione elettorale, servirà alla chiarificazione del Partito.*

*Quindi è intempestivo parlare di alleanza del fascismo, sia con uomini che con partiti.*

## Come si giudica a Berlino

il trattato italo-jugoslavo.

BERLINO, 18.

Sotto il titolo « Prospettive di politica estera » la « Wossische Zeitung » esamina la situazione creatasi dopo la intesa italo-jugoslava e dice che la costellazione delle potenze mediterranee che comprende ora l' Italia, la Spagna e la Jugoslavia, è stata grandemente rafforzata grazie all'abilità dell'on. Mussolini e della sua politica diritta e sobria.

I giornali italiani interpreterebbero erroneamente il proposito e le idee politiche dei circoli autorevoli tedeschi se volessero credere che la stampa tedesca giudichi gli avvenimenti di Belgrado con scetticismo.

Berlino, conclude il giornale, non invidia affatto all' Italia il rafforzamento della sua posizione nel Mediterraneo conquistata mediante la libertà ottenuta nell'Adriatico. Berlino si augurerebbe che anche altre questioni politiche venissero trattate con lo stesso illuminato senso di realtà provato nella questione fiumana dal Capo del Governo italiano.

## L'accordo era desiderato a Praga

PRAGA, 18.

Il giornale « Narodni Politika » scrive che l' intesa italo-jugoslava era desiderata da lungo tempo in Ceco-Slovacchia. Le voci riportate dalla stampa tedesca di un insuccesso del ministro Benes e dei suoi piani di estendere l'alleanza franco-cecoslovacca agli altri Stati della Piccola Intesa, sono infondati. L' intesa italo-jugoslava ha deluso le speranze di quanti desideravano stracciare i trattati di pace.

Il giornale « Rijeu » rileva il significato dell'alleanza italo-jugoslava per la repubblica cecoslovacca, dicendo che la situazione dell'Europa centrale si è chiarita. L' Italia ha deluto tutti i desideri revisionisti dei nemici. Le congratulazioni del ministro Benes al Governo italiano dimostrano il passo parallelo della Jugoslavia con la politica estera della Cecoslovacchia.

La « Prager presse » rileva che l'opinione dei giornali tedeschi sulla conferenza di Belgrado è una semplice emanazione di fantasie per ciò che riguarda l'alleanza franco-cecoslovacca e i piani della politica francese.

## Il sen. Corradini ricevuto dal Re

ROMA, 18.

Stamane S. M. il Re ha ricevuto in udienza privata il sen. Enrico Corradini che ha fatto omaggio al Sovrano del suo libro « Discorsi politici ». Sua Maestà ha mostrato di gradire moltissimo il dono e si è intrattenuto in cordiale colloquio col sen. Corradini.

## Le conferenze fasciste

ROMA, 18.

L' Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Per domenica 20 corrente sono fissate le seguenti manifestazioni con i seguenti oratori: Cuneo (on. Giuseppe Bottai); Sondrio (avv. prof. Francesco Guerra); Modena (dott. Orazio Pedrazzi; Vicenza (avv. Dino Alfieri); Caserta (dott. Roberto Cantalupo); Benevento (on. Ezio Maria Gray); Salerno (prof. comm. Marino Lazzeri); Campobasso (on. Giovanni Marchi); Bari (dott. Curzio Sukest); Taranto (dott. Augusto Demarzanich); Cosenza (avv. Gaetano Radavic); Caltanisetta (dott. prof. Alfredo Cusso); Ancona (avv. Cesare Tumedei); La Spezia (comm. Corrado Marchi).

Nello stesso giorno il Segretario Generale del Partito N. F. parlerà a Napoli e il comm. Pietro Bolzon a Prato.

Asvero Gravelli presiederà a Firenze il Congresso provinciale delle Avanguardie giovanili fasciste.

## 94 milioni concessi

alle cooperative edilizie ferroviarie.

ROMA, 18.

Stamane l'on Torre ha avuto al ministero delle finanze un lungo colloquio con l'on. De Stefani circa il finanziamento occorrente per le cooperative edilizie ferroviarie. Al colloquio assisteva anche l'on. Luzzatti tenace assertore e protettore del sano cooperativismo. L'amministrazione ferroviaria per le note difficoltà sopra avvenute nei riguardi della somministrazione dei fondi da parte della Cassa Depositi e Prestiti aveva dovuto rinunciare allo svolgimento dei programmi costruttivi e sospendere i lavori già in corso. L'on. De Stefani apprezzando le giuste considerazioni svolte dall'on. Torre e appoggiate con la sua indiscussa autorità dall'on. Luzzatti, i quali rendendosi conto delle difficoltà attuali del Tesoro, avevano limitato la domanda di un ulteriore stanziamento a soli milioni 94 in confronto dei milioni 294 circa che avrebbero dovuto ancora essere erogati per raggiungere la somma originariamente autorizzata per legge, ha dato il suo assentimento all'erogazione dei 94 milioni anzidetti i quali sono destinati esclusivamente e basteranno a completare le costruzioni già iniziate e soddisfare inderogabili, precisi, precedenti impegni dell'amministrazione ferroviaria verso i sodalizi.

## Concorsi di impiegati

nelle amministrazioni militari.

ROMA, 18.

Sono banditi concorsi per esami per le seguenti categorie di personali civili delle Amministrazioni militari:

Ingegneri geografi, posti 4; Topografi, posti 13; Disegnatori Tecnici per l' Istituto Geografico militare, posti 40, Ragionieri d'artiglieria ,posti 53; Ragionieri Geometri del Genio, posti 30; Capi tecnici d'artiglieria e genio, posti 75.

I termini per la presentazione dei documenti scadono il 26 febbraio p. v. I documenti necessari e i programmi di esami sono indicati nei regi decreti pubblicati sulla « Gazzetta Ufficiale »

## NEL CAMPO SINDACALE

Il Congresso degli Ufficiali giudiziari

ROMA, 18.

L' Ufficio centrale stampa della Confederazione delle Corporazioni sindacali fasciste comunica:

Nella sede della Federazione sindacale del Lazio si è tenuto il primo Congresso dei Sindacati fascisti ufficiali giudiziari presenti il Consiglio direttivo e numerosi soci del Sindacato di Roma e Lazio e i signori Frazzati e Solifrano del Sindacato di Treviso, Varelli di Genova e Vavoca di Palermo. aHnno aderito i Sindacati di Milano, Venezia e Bologna. Presiedeva l'avv. comm. Di Giacomo segretario generale della Corporazione professioni intelettuali. E' stato votato un ordine del giorno per la costituzione del Sindacato nazionale ufficiali giudiziari che disciplini e coordini l'azione dei vari Sindacati già esistenti e per il definitivo inquadramento dei Sindacati stessi nella Corporazione professioni intellettuali dato il carattere di professionisti legati al potere esecutivo, (definizione mortara) degli ufficiali stessi ed il titolo di studio richiesto ormai (licenza liceale ed istituto tecnico). Furono lette le relazioni sul servizio penale e civile a mezzo posta sulla istituzione della tariffa unica graduale e sulla cassa pensioni, tutte applaudite e approvate. Indi fu proposta la nomina di un comitato centrale di nove membri, quattro residenti in Roma e cinque fuori Roma, per lo studio dei problemi inerenti alla classe e per l'esposizione di essi al Capo del Governo ed al competente ministro con lo appoggio della Confederazione delle Corporazioni fasciste. Il Congresso si è chiuso con l' invio di telegrammi di devozione e di plauso a S. E. Mussolini, all'on. Ovigiio ed al comm. Rossoni.

## Affettuoso scambio di telegrammi

fra il Duca d'Aosta e Mussolini.

ROMA, 18.

S. A. R. il Duca d'Aosta ha diretto da Napoli a S. E. l'on. Mussolini il seguente telegramma: « Ritornato alla vita, a V. E. ed al Governo della forte Italia il mio pensiero e i sentimento riconoscente e affettuoso. — f.to EMANUELE FILIBERTO ».

S. E. Mussolini ha risposto col seguente telegramma: « Il Governo che ha seguito con ansia trepidante il corso della malattia da cui V. A. R. fu colpito, oggi si rallegra vivamente perchè all' Italia è stato conservato un Principe così generoso e un soldato così valoroso. Voglia l'Altezza Vostra gradire nell'occasione la riaffermazione della mia devota ammirazione. — f.to MUSSOLINI ».

## L'omaggio di Mussolini

ad un eroe del Fascismo toscano.

ROMA, 18.

Oggi nel pomeriggio il Presidente del Consiglio ha ricevuto una commissione di fascisti pratesi composta della madre e della sorella dell'eroico tenente Federico Guglielmo Florio ucciso a tradimento a Prato due anni or sono da un disertore, del professore Canovai sindaco della città, del rag. Diego Sanesi segretario politico del Fascio locale, dei signori Orlando Franchi, Raffaello Nesti, Ottorino Luconi e Ettore Lucchesi. La commissione ha presentato una copia artisticamente rilegata del volume « Federico Guglielmo Florio nella vita e nelle opere ». La signora Florio ha rivolto all'on. Mussolini parole commosse di fede e di gratitudine e gli ha offerto un mazzo di garofani rossi e bianchi legati col tricolore. Quindi il sindaco di Prato ha esposto le necessità più urgenti della città illustrandone la importanza industriale e affermandone la rinnovata coscienza.

Il Presidente del Consiglio ha ringraziato i presenti dell'omaggio ed ha lungamente esaminato il volume ricordando la figura e l'opera del Florio che rimane — egli ha detto — uno dei più nobili eroi della riscossa fascista.

Pregato dalla signora Florio, ha acconsentito a scrivere la seguente dedica ad un suo ritratto: « A Luisa Florio ricordando l'eroico e purissimo indimenticabile Federico ».

Il cav. di gran croce Attilio Odero ha quindi intrattenuto il Presidente del Consiglio su talune importanti questioni industriali e l' ing. Arturo Bociardo presidente della Società Elba gli ha esposto i vari aspetti della questione delle miniere Elba di cui in questi mesi scade il contratto d'affitto, con lo Stato.

Il Presidente del Consiglio ha poi ricevuto Pietro Gorgolini testè nominato segretario del Sindacato scrittori fascisti ed ha trattato con lui vari problemi inerenti alla sua carica.

## La riorganizzazione del Ministero della guerra

ROMA, 18.

Con determinazione ministeriale, in corso di pubblicazione, il generalissimo Armando Diaz, Duca della Vittoria, ha sanzionato il nuovo Ordinamento del Ministero della Guerra in esecuzione dell'organico stabilito dal recente decreto che approva il regolamento gerarchico dell'Amministrazione dello Stato.

Con tale provvedimento si pone in atto la completa riorganizzazione del Ministero della Guerra, la cui opera abbraccia e racchiude in sè quasi tutta la vita dello Stato per la complessità e vastità dei compiti che spettano all' Esercito e cioè: l'addestramento di tutti i cittadini alle armi, l'amministrazione di un bilancio e di un patrimonio cospicui, lo studio e la preparazione dei mezzi per la guerra, la legislazione varia, molteplice e complessa, che sono altrettanti compiti particolari ed importanti che rientrano nelle specifiche competenze dell'amministrazione centrale della Guerra.

Rafforzandone quindi l'ordinamento con criteri organici e sistematici, eliminando le superstrutture create per le esigenze della guerra, raccogliendo i servizi con carattere omogeneo sotto un'unica direzione, si è riusciti a dare al Ministero della Guerra un ordinamento che abbia in sè i nuclei di tutte le attività militari, in modo che l'organizzazione deliberata permetta, di fronte a qualsiasi esigenza di carattere militare, di sviluppare convenientemente tali nuclei centrali senza esporsi ad inevitabili crisi.

Con il nuovo ordinamento l'amministrazione centrale della Guerra viene ripartita nei seguenti rami di servizi, e di uffici: Gabinetto del Ministro e del Sottosegretario: Uffici del personale civile e dell'educazione fisica, istruzione premilitare e scuole militari: Stato maggiore centrale; Direzione generale personale ufficiali; Direzione generale leva, sottufficiali e truppa; Direzione generale Artiglieria, Genio e automobilismo; Direzione generale servizi logistici; Direzione generale servizi amministrativi; Direzione generale di sanità militare; Servizio ippico e veterinario.

## Marche da bollo e carte da giuoco

ROMA, 18.

Con decreto del Ministero delle Finanze, in corso di pubblicazione, è stato disposto che le marche da bollo da tassa fissa e in ragione delle dimensioni della carta, le marche per concessioni governative, le marche per passaporti, comprese quelle per passaporti per la Libia e le marche per la legalizzazione di atti di importo non inferiore a L. 1, a datare dal 1.o febbraio 1924 saranno vendute dagli Uffici del Registro al prezzo stampato sui detti valori senza aumento per addizionale.

Il decreto prescrive che la marche anzidette, a datare dal 1.o febbraio 1924, ancorchè acquistate anteriormente a tale data, verranno computate, agli effetti dell'applicazione della tassa, per il prezzo sullo stesso stampato e che nessun rimborso compete per la addizionale pagata sulle marche suindicate vendute dagli Uffici del Registro a tutto il 31 gennaio 1924.

Lo stesso decreto ammette per altro i detentori delle marche stesse ad ottenere il cambio presso gli Uffici del Registro con altri valori bollati di corrispondente importo purchè concorrano le seguenti condizioni:

1) che si tratti di marche di taglio non inferiore ad 1 lira;

2) che le domande per il cambio vengano presentate agli Uffici del Registro entro il 31 gennaio 1924 col contemporaneo deposito dei detti valori presso gli stessi Uffici.

Il cambio verrà accordato valutando le marche al loro prezzo di acquisto compresa l'addizionale.

Il cambio sarà consentito anche ai distributori secondari senza limitazione circa i quantitativi, purchè la richiesta venga presentata insieme alle marche e gli Uffici del Registro entro il 31 gennaio 1924, tenendo presente che le quantità presentate per il cambio non dovranno eccedere le ultime ricevute.

Nulla è immutato quanto alle marche da bollo per cambiali ed altri effetti di commercio di importo non inferiore ad 1 lira che, continueranno ad essere vendute anche dopo il 1.o febbraio 1924 al prezzo complessivo dell'addizionale del 20 per cento.

Nulla pure è innovato quanto alle marche a tassa fissa da cent. 25 oltre il doppio decimo per le quali resta fermo il prezzo di vendita di cent. 50.

Con altro decreto sono state disposte, con effetto dal 1.o gennaio 1924, notevoli modificazioni alla misura ed alle norme per l'applicazione della tassa di bollo sulle carte da giuoco. Le aliquote della tassa sono state portate a lire 3 per le carte da giuoco comuni, ed a lire 5 per le carte da giuoco di lusso

## UN GIORNALE GRECO ITALOFOBO

richiamato da Venizelos.

ATENE, 18.

Il giornale « Ethnos » che aveva commentato ieri sfavorevolmente la politica mediterranea dell' Italia, pubblica oggi una lettera direttagli dal signor Venizelos nella quale è detto tra l'altro: Sento il dovere di protestare vivamente contro il modo inconveniente col quale il vostro giornale ha parlato ieri a proposito di una grande potenza specialmente in rapporto alla mia persona. Se le relazioni della Grecia con l'Italia non sono così armoniose come avremo desiderato il nostro dovere è di fare tutto ciò che dipende da noi onde renderle tali. Ora le pubblicazioni del genere dell'« Ethnos » sono destinate se non a fare fallire, ad ostacolare in ogni modo al più alto grado questo compito.

# Il nuovo calendario civile

## L'elenco dei giorni festivi

ROMA, 18.

Il Presidente del Consiglio ha emanato la seguente circolare sul nuovo calendario civile:

La « Gazzetta Ufficiale » del 15 corrente pubblica il r. d. del 30 novembre 1923 N. 2859 che stabilisce l'elenco dei giorni festivi. Si ravvisa opportuno richiamare l'attenzione sul provvedimento stesso che, oltre a coordinare in un unico testo tutte le preesistenti disposizioni nella materia, colma qualche lacuna ed apporta alcune innovazioni.

Avuto riguardo alla loro varia natura i giorni festivi sono divisi in tre gruppi: feste civili, feste nazionali e solennità civili, corrispondenti ai diversi effetti giuridici e amministrativi connessi a ciascun gruppo.

1) Feste civili, per tutti gli effetti e sopratutto nei riguardi della procedura giudiziaria oltre che per l'orario dei pubblici uffici. Alla tabella di tali feste, quale risulta dal R. D. 4 agosto 1923 N. 1027, sono state aggiunte, in accoglimento di vivi e numerosi voti all'uopo formulati, le festività religiose della Concezione della Beata Vergine Maria, del Corpus Domini e dei S.S. Pietro e Paolo. Inoltre, ad eliminare le incertezze sorte in pratica al riguardo, si è ritenuto opportuno comprendere nello stesso gruppo i giorni 21 Aprile, Natale di Roma, ed il 4 Novembre, anniversario della Vittoria, attribuendo in tale modo a queste solennità che hanno alto significato e finalità, le accennate conseguenze legali.

2) Feste nazionali. Come è noto unica festa nazionale era la prima domenica di giugno dedicata alla celebrazione dell'unità d' Italia e dello Statuto. A questa, con r. d. 23 ottobre 1922 N. 1354, venne aggiunta una seconda: il 4 novembre dichiarato anche festivo a tutti gli effetti civili. Il nuovo decreto ora emanato conferma in tutto tali precedenti disposizioni. Sicchè feste nazionali restano stabilite: la prima domenica di giugno e il 4 novembre da considerarsi anche giorno festivo a tutti gli effetti civili.

3) Solennità civili. In questo gruppo sono comprese le storiche date del 21 aprile, Natale di Roma, del 24 maggio, anniversario della dichiarazione di guerra, del 20 settembre anniversario dell' entrata dell'esercito italiano in Roma, solennità che figurano anche nel primo gruppo dei giorni festivi a tutti gli effetti festivi. Vi è anche incluso il genetliaco di S. M. il Re che però non figura nel gruppo dei giorni festivi aventi effetti civili.

E' superfluo avvertire che le due feste nazionali sono anche solennità civili.

Alle feste nazionali e alle solennità civili si riferisce la norma dell'articolo secondo del decreto legge che fa obbligo ai Comuni di stanziare nei propri bilanci le spese occorrenti per celebrare tali ricorrenze. Questa norma esisteva già, come è noto, per la festa dello Statuto in virtù della legge istitutiva che porta la data del 5 maggio 1861. Le disposizioni posteriori che avevano istituito le festività di significato patriottico e nazionale del 4 novembre, del 20 settembre, del 21 aprile e del 24 maggio, non avevano fatto alcun cenno di ciò, cosicchè regnava una grande incertezza sul significato e sulla portata concreta di queste solennità. Le quali, d'ora in poi, e per virtù del decreto legge 30 dicembre 1923 N. 2859, dovranno essere dalle amministrazioni comunali celebrate con le necessarie manifestazioni esteriori senza che possano sorgere dei dubbi.

Più specialmente occorre avvertire che nelle suindicate solennità si dovrà esporre la bandiera nazionale sui pubblici uffici governativi e degli enti locali a norma del regio decreto legge 24 settembre 1923 N. 2072, essendo questa la manifestazione tradizionale e di per sè più significativa nelle commemorazioni patriottiche.

## Un discorso politico del min. Stresemann

AMBURGO, 18.

Il ministro Stresemann, intervenuto ad una grande assemblea indetta dal partito popolare tedesco in occasione dell'anniversario della fondazione del Reich, ha pronunciato un discorso. Egli ha dichiarato, fra l'altro, che la lotta per la Ruhr ha dimostrato che anche per il popolo tedesco esiste il limite della pazienza e della abnegazione. Gli avvenimenti del Palatinato costituiscono una ignominia svergognata in faccia al mondo civile di cui l' Europa intera dovrebbe arrossire. L' interesse degli alleati stessi richiede che non siano oltrepassate le condizioni del trattato di Versailles poichè, oltrepassandole, vengono tolte le fondamenta al trattato stesso.

A proposito del convegno della Commissione internazionale a Parigi, il ministro ha espresso la speranza che esse diano schiettamente il loro giudizio intorno alla situazione economica mondiale. Urge però una decisione, poichè indubbiamente l' industria tedesca non potrà più sopportare a lungo gli oneri derivanti dai trattati. Il prolungamento di queste convenzioni, per quanto siano eventualmente accettabili — ha soggiunto — sarebbe possibile per il Reich soltanto nell'orbita della soluzione definitiva del problema delle riparazioni. Senza una soluzione definitiva sarebbe anche impossibile che il capitale internazionale assumesse obblighi per la ricostruzione europea, la quale deve avere per fondamento l'accordo definitivo con la Germania.

Passando alle questioni internazionali, Stresemann ha espresso la fiducia che la stabilizzazione della valuta tedesca si mantenga aggiungendo che crede di poter dire che l' istituzione di una banca tedesca per l'emissione delle banconote oro è vicina.

Il ministro ha chiuso con alcune parole intorno alla lotta contro le leggende della responsabilità della guerra, lotta che l'oratore ha qualificato un dovere nazionale.

## La tensione anglo-francese

e l' inevitabile caduta del gabinetto inglese.

LONDRA, 18.

Il Ministro dell' Igiene, parlando delle relazioni franco-britanniche dice:

« Le difficoltà incontrate nelle nostre relazioni con la Francia sono state gravi; è impossibile che noi ci mettiamo a questionare con la Francia; se gli alleati questionassero tra loro, la pace dell' Europa sarebbe in pericolo ». L'oratore soggiunge di sperare che quando i laburisti assumeranno il potere, si ricorderanno dei negoziati con la Francia e dei grandi sacrifici di essa. Tutto ciò che Mac Donald farà per rendere la pace europea più sicura troverà l'appoggio dei conservatori. Il Ministro ha infine insistito perchè non sia trascurato nulla per ottenere la cooperazione americana.

L'« Agenzia Reuter » pubblica:

Negli ambulacri della Camera dei Comuni si dice che la discussione avvenuta oggi non lascia alcun dubbio circa la sorte del Governo. Nei circoli politici si ritiene che nulla possa evitare la disfatta del Gabinetto, lunedì sera quando si procederà al voto sull'emendamento dei laburisti.

## La politica estera inglese

vivamente attaccata dai labouristi

LONDRA, 18.

Nell'odierna seduta della Camera dei Comuni il laburista Clynes presentando un emendamento del partito laburista al progetto di risposta al discorso del trono, pronunzia un discorso nel quale critica la politica estera del Governo. Egli dice fra l'altro: « La nostra influenza all'estero è quasi scomparsa. Noi vogliamo esercitare una influenza a favore di una politica di pace. Occorre che in Europa vi sia una amicizia duratura la quale è possibile soltanto a condizione che la Francia e la Germania stiano in pace. La nostra linea di condotta, aggiunge, deve essere ispirata dalla necessità urgente di effettuare un reale regolamento europeo tenendo nel dovuto conto i diritti e le necessità economiche della Gran Bretagna ».

## BENES

*La stampa cecoslovacca manifesta il suo stupore e il suo... dolore per i piuttosto maliziosi commenti della stampa italiana e afferma ripetutamente che l' accordo italo-jugoslavo era da tanto tempo desiderato da Benes e dal suo paese.*

*Forse.*

*L' Italia intanto ha spezzato il cerchio che attorno al grande anello francese tentarono di costruire le potenze della Piccola Intesa.*

*E notiamo: mentre tutte le grandi nazioni stentano ad orientarsi, mentre alle grandi questioni internazionali nè la Francia nè l' Inghilterra sanno trovare una soluzione, il sig. Benes, abile diplomatico ma capace di ignorare con tranquillità la potenza dell' Italia, vago di una supremazia francese nella cui costellazione la Cecoslovacchia avrebbe dovuto trovare un posto magari di seconda fila, tenta di soffocare il respiro del popolo italiano cui la Cecoslovacchia qualcosa deve, l' Italia ferma la corsa delle ambizioni vane e pronuncia la prima vera parola, compie il primo passo per l'avvento di una pace sincera. Onde tutti hanno accolto con simpatica grazia l'annuncio dell'accordo. Tutti, anche Benes. Il quale, servendosi sempre dello stesso olivo, tenterà ora di appianare le divergenze... franco-britanniche.*

*E chissà che un po' alla volta non riesca a pacificare l' Europa e a portare a Praga... il Papa.*

## Notizie brevi

SUA MAESTA' IL RE è partito per Bari dove si reca a presenziare l' inaugurazione del monumento ai caduti in guerra. Lo accompagnano il seguito della Casa Reale e i Sottosegretari della Guerra e delle Poste, onorevoli Bonardi e Caradonna.

IL CANCELLIERE austriaco Seipel, assieme al ministro degli Esteri Grunberger, si recherà il 2 febbraio a Bucarest. Si assicura che il viaggio ha soltanto il valore di una visita di cortesia.

IL MINISTRO polacco degli Esteri Zamowsky, si recherà a Vienna ai primi di febbraio per conferire colle principali personalità politiche.

I CONDANNATI a morte per l'assassinio di Dato, Presidente del Consiglio spagnolo, Maton e Nicolau, sono stati giustiziati.

UNO SCONTRO DI TRENI è avvenuto ieri alle 9.30 al bivio dell'Acquabella presso Milano a causa della nebbia. Il diretto di Roma si scontrò sul binario dell'accelerato di Bergamo. Il macchinista strinse i freni mentre il capotreno tirava la maniglia d'arresto. Il convoglio rimase spezzato in due, ma nonostante il grande panico non si deplorano vittime.

L' INCROCIATORE americano « Tacoma » è cozzato contro gli scogli al largo di Vera Cruz al cui porto era diretto. La tempesta impedì ogni tentativo di disincagliare la nave. Ignorasi la sorte dell'equipaggio composto di 300 uomini.

ABBONAMENTI Anno L. 50 - Semestre 25 Trimestre 13

# CRONACA DELLA PROVINCIA

Direzione - Redazione Amministrazione Via di Prampero, N. 10

## LA VITA DI GORIZIA

### Importante seduta di commercianti e industriali.

GORIZIA, 18.

Ieri, presso la Camera di commercio, con largo intervento di rappresentanti di commercianti ed industriali ci fu una importante seduta per prendere in esame la grave situazione maturatasi nella nostra vita commerciale per il fatto che il Tribunale per cause inceppanti non è più in grado di accordare al credito commerciale quella difesa pronta ed efficace che è indispensabile al commercio per poter prosperare.

Il Segretario camerale dott. Strunig rilevò che tale mancanza va ascritta a deficenza di personale e che minaccia di acuirsi. Dice che la presidenza della Camera visto il pericolo della situazione ha convocato l'odierna seduta per dar occasione ai rappresentanti delle ditte e degli enti economici di esternarsi sui rimedi che essi riterranno più opportuni. Propone l'abbreviazione delle pendenze delle cause che devono essere risolte al termine massimo di sei settimane e nel conseguente considerevole risparmio di spese, rimettendo le stesse, appari statuto camerale, alla decisione del giudizio arbitramentale.

Segue una animata discussione alla quale prendono parte diverse persone presenti che approvando in massima le vedute della presidenza camerale chiedono dettagli sul funzionamento del giudizio arbitrariamente camerale che sono loro tosto date per cui si approvano le direttive esposte dal relatore.

### Grave caduta

Nel tardo pomeriggio di oggi il bimbo Simsic Luciano d'anni 3, stava giocando in compagnia d'altro fanciullo sul pergolo della propria abitazione sita in Via Lunga n. 53. Ad un certo punto essendo caduto oltre la ringhiera giù nel sottostante cortile un modesto oggetto che serviva ai due bimbi quale trastullo, il Simsic con l'intenzione evidente di intravvedere l'oggetto, si arrampicò sulla ringhiera. Ad un tratto, spintosi con il corpo un po' troppo all'infuori, perdeva l'equilibrio cadendo da una altezza di circa quattro metri pesantemente al suolo.

All'urlo dei presenti accorse la povera madre. Si provvide tosto a chiamare una carrozza che trasportò il piccolo Luciano privo di sensi alla locale Croce Verde d'onde, adagiato il corpicino su una lettiga, venne portato all'Ospedale dei Fatebenefratelli.

I sanitari del Pio luogo gli riscontrarono la frattura della base cranica con probabile commozione cerebrale.

**Esami ad ufficiali esattoriali.**

Al nostro palazzo di Giustizia con oggi hanno avuto inizio gli esami ad ufficiale esattoriale sotto la presidenza del procuratore del Re avv. cavaliere Ciolella Settimo e dei membri consiglieri d'Appella Antonio Vidoz ed all'agente capo dell'Ufficio delle Imposte.

Sappiamo che tra 23 concorrenti furono ammessi alle prove soltanto 19.

**AUDAX SPORTIVO.**

**Ordine del Giorno dell'Audax.**

Il C. D. dell'Audax sportivo italiano di Gorizia, riunitosi in seduta, ha votato il seguente ordine del giorno:

« Preso in esame i lusinghieri e precisi risultati del XIX Congresso della F. I. S. A., considerato che non si debba limitarsi a raccogliere soltanto gli appassionati, ma anche a diffondere nel popolo la passione per gli sports atletici vantaggiosi per la razza; visto che la mancata diffusione, qui da noi degli sports atletici e la mancanza di atleti di valore e che mancando il numero manca di conseguenza anche la qualità, delibera di iniziare in quest'anno unarinnovata attività atletica coll'organizzare in Gorizia due grandi manifestazioni in tempo e luogo da destinarsi e invita gli atleti concittadini a riprendere fin d'ora gli allenamenti per i due grandi cimenti che se costeranno alla Società banditrice non lievi sacrifici, non mancheranno non essere di sprone agli atleti vecchi e nuovi della preparazione per le prossime battaglie atletiche ».

**Furto di una bicicletta.**

Tale Minut Guido da Bisco sporse querela a Zurati Domenico dimorante a Gorizia perchè nella notte del 31 dicembre avendo portata la propria bicicletta al Zurati questi, la vendeva senza il consenso del proprietario intascando poscia il denaro.

Il Zurati interrogato dai carabinieri confessò il furto aggiungendo perchè privo di mezzi di sostenimento.

**Al Teatro Verdi.**

Con domenica 20 febbraio avremo a nostro Verdi il primo debutto della compagnia Micheluzzi di prosa dialettale veneziana. La brava compagnia che conta di ottimi elementi ci porterà delle bellissime novità tra le quali « Nina no far la stupida » che tanti successi ottenne nei vari teatri di Italia.

La compagnia inizierà il suo breve corso di recite con la comicissima commedia di Alfredo Testoni « La conquista dell'America ». Si tratta di uno spettacolo eccezionale di sicuro gradimento del pubblico.

**Cinema Teatro Ideal.**

« Gli orecchini della nonna ». Cinecommedia brillante in quattro atti.

**Cinema Edison.**

« Il roveto ardente ». Dramma passionale in quattro atti seguiti da una comica con Fridolen.

**Cinema Savoia.**

« La rete del drago »; avventure sensazionali in quattro parti.

## Da LATISANA

### Problemi stradali

(18). — Già altra volta abbiamo richiamato l'attenzione dell'autorità competenti sulle incidenze stradali che pare abbiano a formare una deplorevole abitudine sulle nostre arterie stradali tanto necessarie per il nostro intenso movimento agricolo.

Vogliamo alludere alle comunicazioni del capoluogo alle non lontane borgate ove l'entusiasmo tenace e costante di pochi pionieri dell'agricoltura, ha creato una plaga d'indiscutibile ricchezza.

Ebbene questi pochi, che non hanno mai tentennato a costo di pregiudicarsi finanziariamente, onde i loro sforzi tendessero allo scopo che unisce in sè tanti sentimenti umanitari e patriottici; si vedono osteggiati indirettamente da chi avrebbe il dovere morale e materiale di unire in un solo fascio le proprie possibilità per il sempre migliore affermarsi della nostra rigogliosa zona agricola.

Ben a malincuore noi facciamo nostra la causa di coloro che si trovano danneggiati nei loro interessi vitali; diciamo a malincuore perchè ci sembra assurdo l'avverarsi di tali fatti che ridondano a disdoro di chi è preposto alla direzione dei lavori di viabilità.

E passando a rammentare i diversi casi che vengono a costituire una lunga, dolorosa teoria d'inesplicabili incongruenze tecniche nell'esecuzione dei lavori stessi, vogliamo prescindere da quelli che hanno costituito oggetto di nostro precedente richiamo; e fermiamo per oggi la nostra attenzione su quell'aborto di lavoro di raccordo che è il Ponte del Taglio.

Non sappiamo pronunciare parole di verso per la incongruenza tecnica, quando ci occupiamo dei lavori del Consorzio di S. Michele, perchè altrimenti saremmo costretti a spezzare una lancia vivacissima a favore dei danneggiati che i lavori del Consorzio stesso, vengono a creare.

Per oggi ci limitiamo ad illustrare con poche righe e come meglio la nostra ristrettissima competenza ci permette; il fatto che il Ponte del Taglio che verrebbe ad essere un po' il Rubicone di quel passeggiere che da Latisana si dirige verso le bonifiche di Lignagnana ecc.

In fatti, e non sappiamo con quale criterio di buon tecnico; la direzione dei lavori, non contenta di costituire colla mota il segmento di strada che porta al piano del Ponte in oggetto, ha pensato ultimamente di eseguire un taglio alla base di tale segmento onde permettere lo scolo, senza preoccuparsi di sistemare solidamente il tratto smosso.

Conseguenza diretta e logica di tutto questo: il trabalzo pericoloso di ogni carriaggio che deve transitare per tale frequentatissima arteria, non senza escludere che molte volte il trabalzo stesso può provocare, come ha provocato, gravi danni al carriaggio.

Ma dunque non vi devono essere dei regolamenti degli assistenti tecnici dei collaudi, od altro che abbiano a giudicare il lavoro che in tali casi riveste tanta importanza?

E' dov'è l'autorità dirigente qualora per risparmiare poche migliaia di lire, si lasciano costituire simili dissesti?

Eppure anche un profano semplicista sa che per sistemare un segmento stradale scavato in precedenza, è necessario un impiego di ghiaia quasi eguale al volume del terreno scavato, o meglio l'impiego di conglomerati di sostanze resistenti alle avversità atmosferiche e ad un traffico pesante ed intenso.

Pure non entrando nell'ordine di idee di rovinare una strada per dar sfogo ad un colatore il cui deflusso naturale è stato progettato ma deficientemente costruito a Valle del Taglio, per farlo defluire attraverso la strada a monte del Taglio stesso; ma se imprescindibili necessità autorizzassero l'operazione in parola, come si può riempire lo scavo praticato per la tubazione in cemento con la medesima terra di escavo?

E' ovvio che la terra ha un lungo periodo di tempo e di stagione asciutta, e di assenza di movimento per solidificarsi; ora come è possibile tutto ciò quando ogni cosa s'avvera al contrario?

Non sappiamo chi abbia deliberato che il taglio in evidente contrasto colle più elementari norme del Governo delle acque, ma ammesso in via di ipotesi, e non concesso, la possibilità di un taglio in quel sito; non sarebbe necessario in questo caso l'impiego di una massicciata di congido?

Questo noi non sforziamo per dare di più forti tecnici preposti, ma per dir loro che certe economie meschine non si devono realizzare, quando vengono a costituire un danno rilevante a chi, nell'estrinsecazione laboriosa della propria attività, tende al sistematico accrescimento della ricchezza terriera della zona, e quindi della ricchezza nazionale.

E ci lusinghiamo che questa nostra tirata convinca e persuada.

## Da MAGNANO IN RIVIERA

### Funebri Facini.

(18). — Questa mattina alle 10. sono state rese le estreme onoranze alla salma del compianto e degno sacerdote don Onorio Facini che da sua lunga vita spese in un'opera assidua di bontà evangelica, essendo stato sempre estraneo a qualsiasi azione che non fosse in relazione col suo apostolato. Per ben 45 anni fu vicario amatissimo di Felettis e il tributo di affetto reso alla sua memoria è la prova migliore del vivo rimpianto che ha lasciato.

Al corteo funebre parteciparono il fratello signor Antonio Facini di Cisterna con tutti i nipoti e pronipoti, nonchè tutte le autorità ecclesiastiche e civili del luogo. Abbiamo notato pure numerosi cittadini venuti da varie parti della Provincia e da Udine.

Ai congiunti dell'ottimo sacerdote di quella tempra che purtroppo ora va scomparendo, inviamo le più sentite condoglianze.

## Da POVOLETTO

### Le dimissioni del sindaco

(18). — Non appena si ebbe sentore delle dimissioni presentate dal nostro amatissimo Sindaco signor Antonio Picco dalla carica, così onorevolmente ed onestamente coperta, fino a questo momento ci siamo fatti un dovere di richiederne la conferma da fonte più sicura. Infatti mercoledì sera in seguito a questo passo del rappresentante del nostro Comune, il Consiglio si era radunato d'urgenza per discutere in proposito. Tutti i consiglieri comunali hanno risposto partecipando compatti all'assemblea. Presiedeva l'assessore anziano Clocchiatti il quale dopo un breve ringraziamento per il puntuale intervento dei consiglieri spiegò le ragioni che decisero le dimissioni del nostro Sindaco, le quali non sono state frutto nè di pressioni nè tanto meno di mal contento provocato dalla sua sana e saggia amministrazione, ma esse vanno piuttosto ricercate in un altro ordine di cose: e precisamente riferendosi all'attuale momento politico a cui egli sentì il dovere di uniformarsi con spirito di patriottismo e di deferenza verso gli attuali reggitori della Pubblica cosa.

Il Consiglio rilevandone l'opportunità e la tempestività di tale atto nonchè le alte ragioni che giustificarono le dimissioni del Sindaco signor Picco, decise di rassegnare in corpore anch'esso le dimissioni rimettendosi alle decisioni che stabiliranno allo uopo le Autorità competenti.

A questo punto si chiuse quindi in buona armonia e senza che la minima ombra ottenebrasse l'intima fraternità dei convenuti in seno con i due consiglieri fascisti decisero di passare un'oretta in vivace allegria presso la trattoria del signor Genero.

Pochi minuti dopo, all'arrivo del Sindaco signor Picco, tutti vollero esternargli ancora una volta un segno tangibile della solidarietà e benevolenza così degnamente acquistarsi.

## Da TRICESIMO

### L'opera del nostro Commiss. prefett.

(18). — cav. uff. Silvio Innocenti, consigliere della vostra Prefettura, merita realmente ricordata per l'impulso dato alla soluzione di gravissimi problemi, rimasti insoluti durante le precedenti amministrazioni comunali.

Sia gli abitanti del capoluogo che quelli delle frazioni sono rimasti egualmente soddisfatti.

Per l'iniziativa del nostro Commissario Prefettizio, le frazioni stanno per avere finalmente l'illuminazione elettrica, da anni desiderata e reclamata. Non vi pare che fosse uno scandalo il lasciar a.. lumi spenti, nelle lunghe sere invernali, i nostri bravi agricoltori, sebbene a pochi chilometri dal capoluogo provinciale?

E' stato pure provveduto alla costruzione di cimiteri in quelle frazioni che ne erano prive. A Fraelacco si seppelivano i morti nell'angusto spazio intorno alla vecchia chiesa!

Argomento gravissimo, per noi, è quello della provvista dell'acqua potabile per il nostro Comune e per quelli contermini. Ci consta che il cavaliere Innocenti si adopera a tutto uomo per la soluzione del problema, essendo state ormai approvate le modificazioni al progetto richiesto dal Ministero, e non trattandosi ormai se non di ottenere i fondi per far fronte alle spese per la ripresa e prosecuzione dei lavori dell'acquedotto del Cornappo...

E' certo che se il nostro Commissario riuscirà a dare a Tricesimo l'acqua potabile, di cui c'è tanta necessità, questa popolazione non si dimenticherà dell'egregio funzionario, ascrivendo a fortuna ch'egli sia stato mandato a reggere questo Comune.

Il dazio consumo poi, esercito in economia da anni, con la nuova amministrazione straordinaria è stato concesso in appalto ad agli esercenti paesani, riuniti in consorzio. Questo provvedimento ha fruttato un aumento negli introiti annui, di qualche decina di migliaia di lire, in confronto del servizio municipalizzato; e ciò, sebbene, per recenti disposizioni ministeriali, le condizioni per l'esazione del dazio siano divenute meno favorevoli ai Comuni...

L'appalto del dazio consumo entra nei criteri del regime fascista, il quale è, come è noto, contrario alle municipalizzazioni, per la cattiva prova che hanno fatto.

Ho voluto far menzione di quanto sopra, poichè — mentre si è così proclivi, tra noi, spesso alle critiche — si sappia che in qualche luogo almeno si amministra bene, cercando di venir incontro il più possibile ai bisogni delle popolazioni.

## Da MANZANO

### Cinema Nuova Italia.

(18). — Domenica 20 gennaio si proietterà allo schema « La maschera di Venere » grandioso capolavoro teatrale inquattro atti per l'interpretazione dei noti e celebri artisti italiani Linda Pini, Giovanni Cimara, cav. Roberto Villani.

Successo clamoroso nei principali cinema e teatri del Regno. Prezzi soliti Orario consueto.

## Da TRIVIGNANO UDINESE

### Assemblea dei Combattenti.

(18). — Con deliberazione consigliare è indetta per domenica 20 corrente alle 13 nella sede sociale, l'assemblea annuale ordinaria ore 13, col seguente ordine del giorno:

Relazione morale e finanziaria del presidente. — Comunicazioni. — Elezioni delle cariche.

Le urne resteranno aperte fino alle ore 16.

### Funerali solenni.

L'altro giorno, appena disceso dal Municipio, verso le undici e mezzo, il noto e stimato cittadino Michele Milocco da Merlana, veniva fulmineamente colpito da paralisi entro il negozio di forossi mentre era intento al cambio di valuta. Veniva tosto soccorso dagli astanti, e coll'automobile del medico dott. Ventura, presente al grave caso, fu trasportato d'urgenza alla propria casa. Non descriviamo lo sgomento dai famigliari, che presto compresero costernati la gravità del male.

Difatti, l'ottimo cittadino alle 18 esalava l'ultimo respiro tra la desolazione dei suoi, degli altri parenti e negli amici accorsi, senza aver potuto neanche per un istante riprendere i sensi.

Seguirono ieri alle ore 9.30 i funebri cui partecipò la cittadinanza dell'intero Comune, tutto il clero della parrocchia, autorità comunali, rappresentanze dei varii istituti o sodalizi, cittadini di Palmanova, S. Maria, Privano, ecc. ecc.

Reggevano i cordoni della carrozza di prima classe, il figlio Lorenzo, i generi Marcuzzi Amiro e Vigoni, il nipote Burini Ernesto, il cognato Burini Giuseppe e Ciani Giovanni.

Numerose le corone di fiori freschi e artificiali, e tra esse quelle della moglie inconsolabile, dei figli affranti all'amato padre, dei generi a perenne duolo e le altre dei parenti.

All'officiatura solenne, seguita nella chiesa di S. Caterina, partecipò il parroco don Antonio Ciabassi, assistito dal clero dell'intera parrocchia.

La bara fu portata a mano dai più stretti congiunti, e contornata da numerosi ceri ardenti.

La commozione generale, si leggeva sui volti dei convenuti, ma addirittura straziante quella delle figliole, che vollero seguire il feretro fino all'ultimo; la signora Fede in Vigoni e signorina Silvia.

Possa il largo intervento di popolo, autorità e rappresentanze, mitigare al meno in parte il duolo acerbo di tanta irreparabile iattura.

Alla famiglia e ai congiunti tutti, inviamo le nostre condoglianze.

## Da CODROIPO

### Consiglio Comunale.

(18). — Questo Consiglio comunale è convocato per mercoledì 23 corrente alle 14 per la trattazione di un lungo ordine del giorno che comprende fra l'altro:

Nomina della Commissione per la tassa Esercizio e rivendita pel 1924 e di quella della Commissione per le tasse di famiglia e sui cani.

Nomina dei Revisori dei Conti pel 1923.

Rinnovazione del quarto del Consiglio della Congregazione di Carità previa estrazione a sorte di due membri scaduti.

Dimissioni del sig. Giuseppe Toso da consigliere comunale.

Dimissioni del geom. Pietro Chiesa da membro della Commissione Edilizia.

Proposta di contributo per il monumento al Carabiniere.

Ratifica di varie deliberazioni prese d'urgenza della Giunta Municipale.

Interrogazione del Consigliere comunale signor Pietro Cozzi per conoscere i motivi pei quali non fu concessa alcuna protrazione nell'orario di chiusura degli esercizi pubblici di prima categoria in Codroipo.

**Alla Congregazione di Carità**

pervennero le seguenti offerte:

In morte di Missio Luca: Mattassi Vincenzo L. 1 — In morte di Lena Domenico: Cosivi Giuseppe, L. 3; Famiglia Lena, 25; Pelizzo Giovanni 3; Zoratto Roberto, 2.

La Congregazione ringrazia sentitamente.

## Da TOLMEZZO

### Movimento Sindacale.

(18). — Giovedì 17 corrente nella sede della IV.a Zona della Federazione Friulana delle Corporazioni Sindacali Fasciste ha avuto luogo una riunione degli Insegnanti delle scuole elementari per addivenire alla costituzione del Sindacato Magistrale.

La riunione fu presieduta dal Segretario di Zona signor Alceo Castellani assistito dal sig. prof. Marchetti Sardo e dal maestro Rodasso.

Il Segretario di Zona ha esposto brevemente agli intervenuti lo scopo della riunione e le finalità della Corporazione sindacale della scuola.

Dopo alcuni schiarimenti richiesti dai presenti in linea d'ordine generale delle funzioni sindacali è stato dichiarato costituito il Sindacato magistrale.

L'assemblea passata alla nomina del Direttorio ha eletto i signori Marchetti prof. Sardo, Muzzone Tullio e Linussio Romano.

Il prof. Marchetti pregato dai presenti di assumere la carica di Segretario del Sindacato, ha accettato, facendo viva raccomandazione a tutti indistintamente di voler fare opera di propaganda verso i colleghi non presenti, al fine di poter in breve tempo ottenere l'adesione di tutto l'elemento insegnante della Zona per dare il massimo incremento alla Corporazione Nazionale della Scuola.

Mentre veniva dichiarata sciolta la riunione, su proposta del prof. Marchetti l'assemblea ha deciso di inviare telegraficamente un saluto di omaggio al Presidente del Consiglio onorevole Mussolini, al Segretario Generale della Confederazione delle Corporazioni Sindacali Fasciste, ed al Segretario Generale della Federazione Provinciale signor Cesare Passerini.

## Da TARVISIO

### Stagione sportiva.

(18). — Il 10 febbraio nella magnifica conca che racchiude la simpatica Tarvisio si daranno convegno tutti gli appassionati dello Sport invernale. Una grandiosa riunione è infatti già bandita da un Comitato di festeggiamenti, che presieduto dall'infaticabile col. Della Bianca (comandante attualmente il corso skyatori dell'8.o Alpini), ha come valenti collaboratori i signori Di Poi attivissimo Sindaco di Tarvisio, l'ing. Michelangelo vecchio scarpone, ed i signori Haltari e Schonberg maestri elementari, ed il signor Tschurwald commerciante.

Alla riunione, che promette di diventare oltremodo interessante, parteciperanno tutte le Associazioni Sportive ed i Gruppi dell'A. N. A., l'Alpina Friulana e delle Giulie.

Siamo in grado di dare ai nostri lettori il programma della giornata nelle sue linee generali:

Mattino: Inaugurazione gagliardetto Sindacati Commercianti e Industriai. Discorsi ed esibizione della banda dei pompieri di Tarvisio e della fanfara della 63.a Legione « Tagliamento ».

Pomeriggio: Gare di bob-slittini — Corsa di mezzo fondo, velocità e salto con sky.

La folla degli sportivi che amano il sano esercizio dello sky, parteciperanno numerosi a questa prima grande adunata che Tarvisio indice, e che sarà l'inizio di un grande incremento che a Tarvisio si vuol dare come stazione di sport invernali.

## Da CIVIDALE

### Collettori abusivi!

(18). — Ieri l'altro due giovanotti dall'aspetto rassicurante, muniti di bollettari ecc., ed accompagnati da persona di qui, giravano per la città in cerca di oblazioni per una Associazione di Udine (tubercolotici).

Sorse però qualche dubbio (tanto più che sul « Giornale di Udine » di quel giorno, era dato l'allarme a proposito di questue illecite) ed invitati a dare schiarimenti da chi di dovere, si constatò che buona parte della somma raccolta era rappresentata da note di Albergo. Vennero però consigliati ad andarsene.

Ammesso però che i predetti due signori fossero anche stati legalmente autorizzati a raccogliere offerte per un dato scopo, hanno dimostrato di non tenere calcolo del delicato mandato, e di non conoscere l'economia.

**Università Popolare.**

Ieri sera alla conferenza del direttore didattico cav. A. Rieppi, su « Dante » intervenne uno scelto uditorio, e la chiusa venne coronata da applausi.

## Da BASILIANO

### Combattenti e fascisti per le elezioni amministrative.

(18). — Il Consiglio direttivo della Sezione di Basiliano dell'Associazione Combattenti, approva quanto fu concordato fra la locale sezione del Fascio ed il Commissario straordinario per la costituzione della suddetta sezione Combattenti, per quanto riguarda le prossime elezioni amministrative, dichiarando che i combattenti mostreranno la loro disciplina votando la lista fascista che comprende ben dodici nomi di ex-combattenti, invitando tutti i soci ad accorrere compatti alle urne.

## Da MAIANO

### Assemblea Combattenti.

(18). — Domenica alle 2 pom nella sala superiore del Caffè Roma, avrà luogo l'assemblea della locale Sezione Combattenti per la relazione morale e finanziaria 1923 e per la nomina delle cariche pel 1924.

## Cronaca Sportiva

### Il Campionato di Cross Country

A completamento di quanto abbiamo annunciato, togliamo dal regolamento della corsa di domenica le seguenti norme:

Art. 5. - I concorrenti dovranno trovarsi alle ore 10 in piazza Umberto I.o, dove, alle ore 11, sarà data la partenza.

Art. 9. - Il tempo massimo è fissato a mezz'ora dopo il 1.o arrivato.

L'arrivo avrà luogo a Porta Venezia presso la Birreria Moretti.

La Giuria è formata dai signori: Venturi, Razzi, Zanello e Locatelli più il Commissario Federale o rappresentante di Società.

Numerosi sono gli inscritti, e pare anche assicurato la partecipazione del fiorente Roxing-Club di Udine.

## Rassegna Commerciale

### MEDIA DEI CAMBI

**Milano**

MILANO, 18. — (per telegrafo).

Francia 104.90 — Svizzera 306.25 — Londra 97.35 — America 23.025 — Vienna 0.0325 — Romania 11.30 — Belgio 94.85 — Spagna 293 — Praga 66.75 — Ungheria 0.08.

**Trieste**

TRIESTE, 18. — (per telegrafo).

Francia 104 — Londra 97.25 — America 22.90 — Svizzera 395 — Olanda 850 — Romania 10.75 — Praga 66.40 — Vienna 0.0317 — Jugoslavia 26.15 — Belgio 96.50 — Ungheria 0.07.

### Rendita e Consolidato

**Borsa di Milano**

Rendita 3.50 per cento 78.90.

Consolidato 5 per cento 89.62.

Stamane è spirata serenamente

# Angelica Moro

## ved. Larice

I figli RINA e ANTONIO, la nuora MARIA nata DAMIANI, i nipoti ANGELICA e GIUSEPPE ed i parenti tutti ne danno desolati l'annuncio.

I funerali seguiranno domani alle ore 14.

Tolmezzo, 18 gennaio 1924.

La Famiglia BUZZI ABRAMO ringrazia tutti coloro che in occasione della morte della piccola

# JONE

presero parte al loro dolore onorando la memoria della carissima estinta.

Tarvisio, 18 gennaio 1924.

# CRONACA CITTADINA

## Un nuovo lutto per le ali d'Italia

# Il vincitore della "Coppa di Udine,, nel raid Baracca

## precipita da 30 metri con uno "Spa,, e rimane ucciso

### La prima notizia

Ieri verso mezzogiorno una triste notizia circolava nella ristretta e distinta cerchia degli ufficiali aviatori e veniva raccolta con dolore dalle persone più vicine all'ambiente di Campoformido. Una telefonata al Campo da Aviano aveva informato che il capitano Nino Mosso, simpaticamente noto fra noi, all'atto di elevarsi in volo col suo « Spa » da quel campo, era improvvisamente precipitato al suolo sfasciando l'apparecchio e rimanendo gravemente contuso e ferito sotto i rottami.

Gli ufficiali aviatori, commentando la notizia, manifestavano la loro ansia dolorosa per l'incidente che colpiva uno fra i loro più cari ed entusiasti colleghi di audacie quotidiane, ma non consideravano come luttuoso l'episodio ed esprimevano anzi la speranza che lo sfortunato collega sarebbe riuscito a vincere la gravità delle ferite riportate.

Soltanto più tardi, verso sera, quel manipolo di uomini provati alle glorie e alle sventure degli orizzonti sconfinati, doveva avere un Assente.

Ma i forti non s'arrendono e continueranno a sfidare, sulle ali rinnovellate della Patria, il loro destino.

Sublime donazione!

### I particolari della caduta

Ieri mattina, alle ore 10.30 dal campo di aviazione di Aviano ripartiva il capitano Nino Mosso per raggiungere il campo di Campoformido.

Appena staccatosi da terra, a una trentina circa di metri, fu visto l'apparecchio piegarsi bruscamente su di un fianco, precipitare di testa e infrangersi al suolo.

Ufficiali e soldati, che assistevano alla partenza, si precipitarono sull'apparecchio sfasciato e trassero dai rottami il capitano Mosso gravemente ferito.

D'urgenza fu provveduto al trasporto dello sfortunato aviatore all'Ospedale di Aviano ove quei sanitari gli riscontrarono contusioni e ferite multiple, nonchè una grave minaccia di commozione cerebrale.

Contemporaneamente la notizia del grave incidente veniva comunicata a Campoformido.

Quali le cause che provocarono la caduta improvvisa e fatale dell'apparecchio? Non sono state ancora accertate e forse si dovrà rimanere nel campo delle ipotesi sia pure fatte dai competenti e presenti all'incidente.

L'apparecchio, uno « Spa 200 », col quale il capitano Mosso volava quasi tutti i giorni, era in piena efficenza all'atto di spiccare il volo e così pure il motore. Rimane il fatto che, a una trentina di metri da terra, lo « Spa » puntava sicurissimo in alto quando improvvisamente scivolò d'ala e irrimediabilmente precipitò di testa sfasciandosi al suolo. Quale manovra disperata tentò il povero capitano Mosso, disponendo di soli trenta metri e quindi di un attimo?

Fu constatato che il tacco di una scarpa era stato completamente divelto dalla suola, ma ciò può attribuirsi all'urto della caduta piuttosto che ad una disperata azione del piede sulla pedaliera. Anche perchè la manovra, se mai, non implicava troppo direttamente l'azione di quelle leve.

### Il capitano Mosso

Il capitano Mosso, come abbiamo detto, era un entusiasta della sua vita perigliosa e dell'aviazione. Era simpaticamente noto fra noi e molti lo ravviseranno nella elegante e nuova divisa di capitano aviatore che dava risalto alla sua esile e distinta figura. Era un bel giovane, biondo, sbarbato e aveva due occhi chiari, luminosi e sempre sorridenti. Comandava la sesta squadriglia dei caccia a Campoformido, ma da qualche giorno aveva assunto il comando del Gruppo di Aviano in sostituzione del capitano Mazzucco.

Il capitano Mosso partiva da Campoformido e raggiungeva Aviano da dove ripartiva dopo sbrigate le sue mansioni di comandante.

Anche ieri l'altro, nel pomeriggio, era giunto felicemente e alle ore 10.20 di ieri mattina, come si è detto, aveva ripreso il volo del ritorno che doveva costargli tragicamente la vita.

Giovanissimo, ventisette anni, decorato al valore, aveva raggiunto un grado e delle mansioni delicatissime e importanti come quello di comandante di Gruppo. L'ardente giovinezza si era slanciata nei cieli azzurri, l'ala lo aveva innamorato e la vita gli sorrideva col sole ch'Egli andava spesso ad incontrare.

Trafitto crudelmente nel suo volo, Egli rivivrà nella schiera degli audaci perchè è proprio a raccogliere il Suo nome l'ala lucente di un'altra giovinezza.

Il capitano Mosso, oriundo torinese, è il coraggioso vincitore della Coppa offerta dalla città di Udine durante l'ultimo raid Baracca. Ci sembra di rivederlo, come quel giorno, allineato col suo « Spa » tra la virtuosa armata che rombava sul campo e nel cielo, calmo e fiducioso assistere al rifornimento dell'apparecchio e poi riprendere il volo verso le nubi scure e tempestose che s'addensavano sul Carso.

### L'annuncio della morte

Non si disperava, come dicemmo, che il capitano Mosso, ricoverato nell'Ospedale di Aviano, riuscisse a vincere la gravità delle sue condizioni. Sopravvenuta invece la commozione cerebrale, quella magnifica giovinezza si annientò su d'un letto di morte.

Alle ore 17, nonostante le cure assidue e amorose dei sanitari, il capitano Nino Mosso cessava di vivere.

La notizia della morte non tardò a raggiungere il Campo di Campoformido e a diffondersi in città ove suscitò vivissima sorpresa e dolorosa impressione. Se pochi conoscevano il precedente della sciagura, tutti commentavano ieri sera la triste novella e tutti avevano sulle labbra espressioni di rammarico e di dolore.

### In una famiglia di aviatori

Il capitano Mosso abitava in via Pracchiuso, al N. 4, presso la famiglia del geometra Arnaldo Brandolini, vice-capo dei pompieri. La moglie del signor Brandolini è sorella di due aviatori: Giacomo D'Odorico, l'eroico pilota morto tragicamente in un volo di guerra, e Giovanni che attualmente presta servizio al Campo di Campoformido come apprezzatissimo motorista. Lo stesso geometra Brandolini ha fatto la guerra come ufficiale aviatore. In questa famiglia di aviatori il capitano Mosso aveva trovato un'affettuosa ospitalità da parte sopratutto dei vecchi genitori dell'eroico Caduto che sentivano in Lui tutta l'anima vibrante e l'ardente entusiasmo del loro figliolo.

Ieri sera, appena a conoscenza della luttuosa notizia, ci siamo recati presso la famiglia Brandolini e con quale dolore questa apprendesse da noi la tragica fine del capitano è facile immaginarlo. Appena passato il primo istante di dolorosa sorpresa, i genitori dell'Eroico D'Odorico ci dissero che di là, nella camera del povero capitano, l'attendente stava ordinando il guardaroba e che anche lui non sapeva nulla.

L'attendente è sempre un compagno dell'ufficiale, è l'umile amico e un po' anche il confidente, è sempre un fedele affezionato al superiore. Perciò quando siamo entrati nella camera ove il giovane soldato stava ricomponendo nei cassetti la biancheria del capitano e gli abbiamo comunicato la dolorosa notizia, l'attendente ne fu talmente colpito da rimanere senza parole mentre il ciglio gli si umidiva.

— Quando lo vedesti l'ultima volta? — gli chiedemmo.

— Ieri a mezzogiorno, era qui prima di andare al Campo, era allegro, cantava.....

E il buon figliolo girò uno sguardo intorno e si smarrì nel vuoto crudele di quella camera e di quel lettino bianco che attenderà invano, stanotte e sempre, il sogno di gloria delle altre notti.

Anche il nostro sguardo si perde su taluni freddi oggetti e ninnoli, ma si arresta ad un tratto sopra l'immagine di una fanciulla chiusa nella cornice di un portaritratti.

Forse un altro sogno, come le ali, è stato infranto?

### I funerali

Appena oggi si sapranno i particolari dei funerali che avranno luogo, con ogni probabilità, nella giornata di domani. Le onoranze che verranno tributate alla salme del capitano Mosso riusciranno senza dubbio un solenne e commosso omaggio di riconoscenza al Figlio ardimentoso che ha saputo spezzare la bella giovinezza per portare le ali della Patria, novelle aquile di Roma, verso i luminosi destini che le attendono.

## Ancora dei "precursori,, dell'irredentismo

*Il chiarissimo patriotta comm. dottor Spartaco Muratti ci manda da Trieste la seguente:*

Il « Giornale di Udine » dell'11 corrente pubblica una recensione sommamente benevola e cortese del mio studio « I Precursori », dovuta, a quanto posso arguire dalla sigla apposta in calce, ad un provato patriota, ad un veterano del giornalismo, ad un antico cospiratore ch'ebbe parte cospicua nel movimento irredentista.

Di regola, e per ovvie ragioni, non s'usa rispondere pubblicamente ai propri critici, tanto più se benevoli; mi sia lecito tuttavia, nel caso in questione, dire all'egregio uomo, anzitutto la mia gratitudine, poi le ragioni che mi vietarono e tuttora mi vietano di allargare, com'egli mi consiglia, le mie indagini sui tre punti di storia che furono oggetto del mio breve lavoro: In questo, se pure mi sono studiato di porre uomini e fatti nel quadro dei loro tempi e del loro ambiente, ho inteso tuttavia di trattare soltanto ciò che di quelli uomini e di quei fatti mi fu dato rilevare dai documenti che appartennero a mio padre; e questi sono purtroppo come rottami avanzati dalle perquisizioni e dalle persecuzioni austriache.

Ben altra messe avrei potuto raccogliere, riguardante il primo tentativo di Guglielmo Oberdan, se avessi avuto fra mani gli atti del processo che la magistratura austriaca avviò contro i favoreggiatori, reali o presunti, del martire: di quel processo che, sottratto all'archivio dell'i. r. tribunale di Trieste, mi fu mostrato più volte da mio padre, che lo custodì fino alla sua morte. Ma sarebbe ormai ozioso rianodare le vicende subite da quelle carte che, ad esclusione e all'insaputa di noi famigliari, furono affidate, nel corso della guerra, ad una personalità cospicua perchè se ne valesse pei suoi studi su Oberdan.

Accennerò invece all'impossibilità di pubblicare su quei fatti, altri documenti inediti che siano compresi tra quelli conservati negli Archivi di Stato, e quindi esclusi, a cominciare dal 1847, dalla pubblicità.

Delle memorie di amici, di compagni di scuola e di fede del martire, furono date frequenti, se pur frammentarie notizie, in opuscoli di propaganda e nei giornali, mentre ferveva la lotta contro l'Austria, e nell'occasione del rinvenimento delle sue ossa. Quanto al grande moto irredentista predisposto dai circoli garibaldini e democratici tra il 1878 e il 1882, l'egregio autore della recensione, che fu in stretti contatti coi dirigenti l'impresa, m'insegna che i documenti che a questa si riferiscono, devono essere cercati a Roma ed a Milano, non nella Trieste asservita all'Austria fino al 1918.

E' da sperare che i gloriosi superstiti di quei « Comitati d'azione », e segnatamente il venerando patriota Eugenio Popovich che nella sua casa a Roma serba una ricchissima raccolta di cimeli, di atti e di autografi, provvedano a colmare la lacuna. Da quanto ho esposto, appaiono le gravi difficoltà di un lavoro di indagine, di coordinamento e di sintesi, che approdi, nonchè ad una vera e propria storia dell'Irredenta, a singole monografie. Difficoltà che se pure possono essere superate da studiosi cui non mancano autorevoli consensi e agevolezze d'ogni specie, quali, ad esempio, il senatore Salata ed il comm. Tamaro, appaiono, a dir poco, insormontabili a chi per molte ragioni — non ultima quella della salute cagionevole — non può fare oggetto di uno studio assiduo, ininterrotto, accuratissimo, l'ardua e complessa materia. Circa la quale, mi consenta il cortese recensore di osservargli che la storia dell'irredentismo non ha principio nel 1848, ma risale ai primi albori del Risorgimento, com'ebbi già ad accennare nella lettura « Irredentismo segreto e irredentismo alla luce del sole » che tenni lo scorso anno a Trieste e ad Udine. Rilevai in essa la fervida e rigogliosa italianità e le aspirazioni unitarie, nella Trieste, non pure quarantottesca e prequarantottesca, ma anche dell'« emporio » imperante la Santa Alleanza; a non parlare della Istria, nella quale appaiono manifesti i segni di avversione e le aspirazioni di affrancazione dal dominio straniero senza soluzione di continuità, dal tempo della Repubblica Veneta.

Posso aggiungere ora che in quella miniera tuttora inesplorata (non ostante la patriottica liberalità del cav. dottor Perroni, che la dirige) ch'è l'Archivio di Stato di Trieste, esiste un carteggio che prova l'esistenza a Trieste d'una « vendita » di Carbonari, fondata fino dal 1817 da un avvocato Pellegrini di Ancona, che vi aggregò ufficiali del disciolto esercito del Regno Italico e della Marina Veneta, e, tra altri un ex colonnello austriaco, il dalmata Luca Bona. In quella selva di aulici geroglifici che recano le firme dei ministri dell'impero e dei capi della polizia di Trieste, appaiono, qua un'infilata di cifre e di segni convenzionali e di riconoscimento di un « catechismo » di Neo-Guelfi; là una serie di atti in cui ricorrono i nomi dei Napoleonidi e dei loro seguaci, esuli prima e dopo di Waterloo. Ma al lavoro di indagine, di raffronto e di critica, necessario a trarre da quel ricchissimo materiale deduzioni fondate, che diano luce ai primordi della storia della nostra affrancazione, occorrerebbero ben altre e giovani e ben diversamente gagliarde fibre che non siano ormai le nostre! Ve n'ha di certo: auguriamoci che, sorrette dal proposito di compiere uno studio utile alla Patria, a codesto lavoro si sobbarchino!

**Spartaco Muratti.**

*Porgo all'egregio comm. dott. Spartaco Muratti grazie infinite per le benevoli ma immeritate parole ch'egli scrive a mio riguardo. Comprendo e apprezzo le ragioni che gl'impediscono — purtroppo! — di divenire lo storico dell'Irredentismo triestino, e mi unisco al suo augurio: Sorgano forze giovani e gagliarde e compiano lo studio utile alla Patria.*

*Procuri il dott. Spartaco Muratti — e per la sua posizione certo lo può — che gli uomini che a Trieste si resero veramente benemeriti della causa nazionale non siano dimenticati.*

*A piazze e vie vecchie e nuove di Trieste furono posti nomi di veri patriotti, non di tutti però.*

*Non si è ancora ricordato il nome del dott. COSTANTINO CUMANO, valentissimo medico e patriota dei più fervidi. Fu presidente dell'italianissima « Società dei triestini » nel quarantotto; subì quasi un anno di carcere dopo la guerra del cinquantanove e per poco non fu fucilato; nella primavera del sessantuno, fra l'entusiasmo di tutto il popolo, venne eletto a primo vicepresidente del Consiglio comunale. Un tanto uomo merita certo di essere ricordato.* **Alemme.**

## Teatro dialettale friulano

L'argomento della possibilità d'un « teatro dialettale friulano » è così interessante che non so tenermi dal chiedere un po' di spazio al « Giornale », per dire due o tre cose in relazione all'articolo di ieri, a firma V. P., con cui sono in parte d'accordo.

Lasciamo stare la faccenda del pullulare delle compagnie di recitazione nello stesso centro: nel caso concreto a Udine. Se ciò è bene come sintomo d'un bisogno popolare che si risveglia — e nel salutare orientamento della psiche popolare è fra noi benemerita la Società Filologica Friulana —, ciò è pur male, perchè dato il repertorio magrissimo, la scarsezza dei buoni attori e la ristrettezza del pubblico, la molteplicità delle iniziative in questo campo avrà facilmente per risultato, anzichè la gara per il raffinamento artistico, l'immiserimento di tutti i gruppi recitanti, e la compromissione delle stesse ragioni per cui sono sorti.

Ma vale invece la pena di toccare il merito della questione esposta da V. P. Egli dice che un « teatro comico friulano » non è possibile per il temperamento profondo della nostra stirpe, la quale trova piuttosto l'espressione adeguata della sua sensibilità nel canto corale popolare, specificatamente nei canti nostalgici e malinconici. Sono il primo a convenire che non a caso nello spirito friulano è stata sempre viva, da secoli, la vena lirica, per cui abbiamo una rispettabilissima letteratura poetica; non a caso il canto delle villotte e la passione del coro nostrano hanno resistito alla volgarità invadente delle canzonette da caffè concerto o da operetta. Giova però distinguere e chiarire. La musa friulana non può dare certamente la commedia goldoniana, nè (senza un notevole spostamento di base) la commedia galliniana, nè comunque la commedia moderna italiana. Ma può dare altro. Da un lato può dare la commedia rustica, un po' grossa e ingenua, ben lontana dallo spirito veneziano o del teatro italiano d'oggi, ma ben nostra e significativa.

Dall'altro lato mi rifiuto a credere che non possa dare anche il dramma. Tutto sta trovare l'equilibrio delicato e fondamentale fra espressione e situazioni, tutto sta possedere il sentimento dei limiti che la nostra parlata e la stessa vita reale degli spettatori impongono alla concezione scenica.

Inoltre il patrimonio delle fiabe, delle tradizioni popolari, delle leggende storiche è ancora, fra noi interamente da sfruttare, dal punto di vista teatrale. Io sono persuaso che chi, dotato di genialità e di serietà d'intenti, vi attingesse, scoprirebbe una fonte fecondissima d'ispirazione, per opere insieme di bella linea estetica e di grande potenza suggestiva sul pubblico.

Ora, il punto sostanziale è questo: noi viviamo dopo la guerra in un periodo di ricostituzione spirituale, a cui il Friuli partecipa attivissimamente. Però nè nelle forme sociali, nè nelle forme letterarie, questa ricostituzione non può essere un ritorno allo antico, poichè troppo e troppo giusto peso hanno in tutte le manifestazioni della vita i novissimi fattori morali, civili, economici, tecnici.

Quindi, quel teatro dialettale friulano che non ha avuto fortuna nei secoli decorsi potrebbe benissimo averne ora. L'ambiente sta diventando propizio ai tentativi. Gli esempi d'altri paesi sono incoraggianti. Giovani di buona volontà non dovrebbero mancare. Chissà che non possiamo salutare fra essi il « fondatore » del Teatro friulano?

**g.**



## Università popolare

Ieri sera dinanzi ad un eletto e numeroso pubblico il chiaro prof. dottore F. Taddei, parlò sull'interessante tema « La rabbia canina ».

L'oratore incomincia la sua conferenza richiamando alla mente del pubblico la figura del prof. Lorenzo Bassi che mesi fa tenne in questa università popolare la commemorazione di Pasteur e morì poco dopo di tifo.

Entra quindi nell'argomento riportandosi alle prime conferenze della Rabbia come malattia, che rimontano ai tempi di Omero. Con una sintesi chiara riproduce i diversi quadri del male, sia negli animali che nell'uomo; riepiloga le diverse legislazioni che vigono nei principali Stati del mondo per evitare la diffusione del morbo; accenna al contegno che devono tenere di fronte al male medici, veterinari e morsicati.

Il valente conferenziere passa quindi a parlare del modo di infezione, della propagazione del « virus » prima di giungere ai centri nervosi dove di preferenza si localizza, ed accenna in questo momento alla scoperta di Pasteur che per il primo ebbe il felice intuito di questa localizzazione, lasciando però al nostro Negri la gloria di avere scoperto le vere forme microscopiche che sono da ritenersi le produttrici del male e che dallo scopritore vengono detti « corpi del Negri ».

Un accenno al concetto di « virus filtrabile ». Il dott. Taddei quindi presenta l'interessante progresso della rabbia sperimentale che dette modo al Pasteur di addivenire a quella che anche oggi è la cura in vigore, mediante i midolli di conigli infetti ma di virulenza diminuita a mezzo dell'essiccamento. Una parentesi per affacciare il concetto di immunità e per comprendere il valore delle parole siero e vaccino e parlare quindi della preparazione dei vaccini che servono per la cura.

Con una felice evocazione di tutti gli studiosi di scienze umane chiude quindi la sua lezione, a cui fanno eco calorosi applausi da parte del pubblico, che volle così rimeritare il valente oratore.

# Pro Monumento
## e Parco della Rimembranza

Premesso che le sottoscrizioni pro Pantheon e Parco sono provvisoriamente sospese per deliberazione del Comitato esecutivo in data 16 corrente, continuiamo a pubblicare le offerte raccolte dalle Commissioni rionali e pervenute direttamente al Comitato FINO ALLA DATA DEL SUCCITATO PROVVEDIMENTO.

Il Comitato ci comunica il IX elenco delle sottoscrizioni pervenute «Pro Pantheon e Parco della Rimembranza» agli udinesi caduti per la Patria:

Adele e prof. comm. Luigi Pizzio L. 50 — Pompieri Comunali L. 226 — dott. cav. uff. Virginio Doretti e Famiglia L. 50 — dott. comm. Antonio Cardi e Famiglia L. 50 — Federazione Insegnanti Scuole Medie, Sezione di Udine, L. 100.

Rione N. 1 — Gruppo D.

Signora Camilla Pecile, Presidente — cav. Ugo Camavitto, Vice-Presidente.

Fratelli Castelletti L. 20 — Sirica avv. Giuseppe, 20 — Maria Rea, 5 — Turchetto Palmira, 10 — Angelo Fornizzi, 5 — Querini Silvio, 10 — Del Fabbro Giuseppe, 5 — Marmi Gervasutti Lidia, 2 — Gervasutti Silvio, 5 — Blasoni Anna, 3 — Cutini Maria, 4 — Govetto Pietro, 20 — D'Ambrosi Giovanni, 4 — Basaldella Remo, 5 — Cuttini Riccardo, 25 — Francesca Volpe Marzolo, 50 — Albino Zucchiatti, 5 — comm. Raimondo D'Aronco, 200 — Utensileria Milanese, 200 — Antonio Silvestri, birraria, 50 — Comino Ida, 5 — Carlini Zamboni e C., 100 — dottor Vincenzo Medina, 25 — Ing. Sprizzolo Michele, 100 — Del Mestre Leone, 50 — Paretti Clementina, 10 — V. Serosoppi, 5 — Linda e Bertuso, 50 — Guglielmo Lant., 20 — Mauro Giuseppe, 5 — Famiglia co. Orgnani-Martina, 2.000 — Michele Chiumarulo, 25 — Roncali e Scozziero, 50 — Bergamasco Luigi, 5 — N. N., 10 — Vedova D'Orlando, 100 — Degani Augusto, 100 — Benedetto Beltrame, Albergo d'Italia, 100 — Luigi Rocco, 20 — Scalchi e Serravalle, 5 — Colautti Anna, 1 — Sartoria Boschian, 10 — Giovanni Pelizzo, 300 — Bramezza M., 10 — Angelo Gabassi, 10 — Farmacia Pandolfi, 25 — Ida Pasquotti-Fabris, 100 — Del Maschio Andrea, 2 — Anna Volpe, 50 — Agostino Cicinelli, 50 — Mauro Pietro, 15 — Alba Vezil, 5 — avv. co. Antonio Bellavitis, 50 — co. Ugo Bellavitis, 100 — Fratelli Clain, 100 — N. N., 5 — Giuseppe Buffa, 5 — Notaio G. Conti, 50 — Marcuzzi Giovanni, 15 — Fratelli Broili, 300 — Succ. Pietro Bisutti, 15 — signor Ceccotti, 2 — Gentilini Leonardo, 5 — Giuseppina Simonetti, 5 — Gottardo Cirillo, 25 — Del Negro e Pertoldo, 10 — Girolamo Barbaro, 30 — Cucchini Angelo, 20 — Studio geometra Ettore e rag. Giovanni Rigo, 50 — geometra Mario Occhialini, 50 — A. G. Pellizzaro, 20 — Camilla e Domenico Pecile, 600 — Marcuzzi Clorinda ved. Linda, 50 — marchesa Camilla de Concina Billia, 1000 — Teresa Billia Rubini, 500 — cav. Attilio Pecile e Famiglia, 200 — Ugo Camavitto e Famiglia, 1000.

Totale L. 8128.

Rione I — Gruppo E.

Co. Bianca di Prampero, Presidente — cav. Mario Mascagni, Vice-Presidente.

Giacomo e Bianca di Prampero, lire 500 — Vittorio Fanna (secondo versamento), 30 — Perito Francesco Cariboni, 5 — Ditta «Al Ribasso», 20 — dott. Domenico Damiani, 30 — Delendi Gino, 5 — ing. Alberto Barbieri, 20 — Zoe Luzzatto, 50 — signora Cozzi, 5 — co. Maria Bearzi di Colloredo Mels, 300 — Moradei, 5 — colonnello Sindici, 50 — Regozzoli Luigi, 100 — Tell. Luigia, 10 — Fratelli Bastianutti, 5 — Domenico Calligaro, 50 — Meretto Luigi, 2 — Elisabetta Vintani, 10 — Benedetti Cirillo, 10 — Chiussi avv. Aleardo, 100 — Teatro Sociale, 50 — Emilio Doretti, 50 — Novelli Gilda, 10 — Pascoli, 5 — Vicario Alberto, 20 — Anna Malaguti, 10 — A. De Reggi, 2 — co. Gustavo Colombatti, 200 — Gio. Batta Doretti, 30.

Totale L. 1494.

Rione IV. — Gruppo A.

Signora Gregorutti-Dorta Elisa, Presidente — cav. Rodolfo Burghart, Vice Presidente.

Laura Massimo vedova Tomaselli, 50 — Fratelli Tamburini fu Giuseppe, 100 — Erardo Battistella, 200 — Moro Giovanni, 20 — Lionello Leskovic, 50 — Famiglia Domenico Pepe, 10 — Famiglia Turchetti, 20 — Famiglia Barrera, 10 — Famiglia Manerba, 10 — Famiglia Casetti, 10 — N. N., 10 — avv. Carmelo Papa, 50 — Calvi, 5 — vedova Della Marina, 10 — avv. Cosanni Pietro, 100 — Sorelle Bonanni, 5 — Odorico Politi, 50 — Fusari, 5 — Costantino Cadorini, 25 — Famiglia Pietro e Mario Comessatti, 100 — Elisa Muccioli Raiser, 20 — Famiglia Metz Gagliardo, 50 — Della Marina Giovanni, 50 — comm. Emilio Pico, 30 — Cassoni Cesare, 25 — A. Collevati, 15 — L. Michielli, 5 — Lucchini M., 5 — Pelizzo Leonardo, 20 — Pietro Vigna, 15 — Pozzi Walter, 5 — Teresa De Lorenzi, 5 — Elda ved. Vatta, 1 — Giuseppe Gori, 20 — Pietro ed Emilia Salterio, 100 — Alba e dott. Jachen Dorta, 50 — Quargnolo Angelo, 25 — Ugo Dorta, 50.

Totale L. 1456.

Totale generale L. 11.504.—
Somma precedente L. 128.431,25.
Totale complessivo L. 139.935,25.



## Cessione di aziende
### privilegi delle Cooperative, ecc.

La Camera di Commercio avverte che il R. Decreto 30 dicembre 1923, pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» del 12 corrente, prescrive che i contratti verbali di cessione di proprietà, di locazione o di godimento di una azienda indusriale o commerciale devono essere denunciati e sottoposti a Registrazione a cura delle parti interessate, nelle forme previste dall'articolo 70 della legge di registro, entro venti giorni, sotto pena di sopratassa.

Le operazioni di comodato di titoli al portatore di Stato, Provincie, Comuni, Enti e Società commerciali pagano la tassa proporzionale di L. 1.30 per cento, sul valore commerciale del titolo.

Seguono numerose disposizioni riguardanti, l'elevazione della tassa fissa di registro su atti privilegiati, la cessazione dei privilegi tributari, le condizioni per l'applicazione dei privilegi agli atti delle Società Cooperative.

## Corso di perfezionamento di scienza bancaria a Trieste

Abbiamo da Trieste:

Nell'austera sede della R. Università di Commercio di Trieste è stato inaugurato il corso speciale di Scienza e Tecnica Bancaria, istituito con R. D. 7 novembre 1921.

La prolusione sul tema «Paradossi economici e finanziari» venne tenuta dal chiarissimo prof. dott. Ugo De Benedetti, direttore della Sede triestina della Banca Commerciale Italiana, testè nominato titolare ufficiale dell'insegnamento della Tecnica Bancaria nel R. Istituto Superiore.

Nell'aula Magna — ove nel novembre decorso convennero i più valenti economisti d'Italia per il Congresso su l'espansione economica e commerciale all'Estero — erano presenti le più alte Autorità politiche militari e cittadine e molti studiosi.

Dopo che il Rettore prof. comm. Asquini (nostro concittadino) — che con profonda sapienza, vera genialità ed elevato spirito moderno regge le sorti dell'Ateneo di Scienze commerciali triestino — ebbe accennato alla importanza della scienza bancaria che è stata oggi elevata a dignità di cultura autonoma e dopo aver rilevato che tale scienza viene insegnata nella sua sede più adatta e più in carattere cioè negli Istituti Superiori di Commercio, che sono le più origine e moderna creazione delle Università, l'oratore iniziò il suo dire.

Dopo aver accennato all'attuale situazione finanziaria della Germania venne a parlare del paradosso economico degli Stati vincitori che vollero imporre a quella stremata nazione oneri addirittura insolvibili.

Egli in seguito ha dimostrato come buona parte delle deviazioni di giudizio sui fenomeni economici sia dovuto ad un errore di valutazione di esperienze passate.

Parlando dell'Italia, nei riguardi dei suoi creditori, l'oratore affermò che in nessun caso dovrebbe preoccuparci l'eventuale richiesta di rimborso da parte degli Stati creditori in quanto il rimborso non potrebbe aver luogo che a tutto danno del creditore.

La fine della magistrale conferenza, che è stata trattata e detta con forma smagliante e brillantissima, venne salutata da unanimi e sinceri consensi e da prolungati calorosi applausi.

Le iscrizioni al corso speciale di perfezionamento di scienza bancaria, cui possono aspirare i laureati di tutte le Università Commerciali e delle altre facoltà universitarie del Regno, nonchè i funzionari delle banche, si chiudono entro gennaio.

L'Istituto Superiore di Trieste — che per quanto giovane vanta già superbe tradizioni di studi e una folta schiera di studenti, fra cui primo «ad honorem» S. A. R. il Principe Ereditario — finirà per diventare, per la serietà dei suoi studi, per il valore dei suoi docenti e per essere l'unico istituto di grado universitario esistente nelle Nuove Provincie, il principale centro universitario ove convergeranno tutti i giovani italiani e quelli delle Nazioni confinanti che vogliono compiere studi nuovi, aperti all'indirizzo della vita moderna.

## Una lotteria in pro dell'Istituto nazionale per i ciechi adulti.

L'Ufficio Stampa della Federazione Fascista ci comunica:

Sotto l'Alto Patronato di S. E. il Presidente del Consiglio, il Comitato Fiorentino per l'Assistenza ai Ciechi di guerra, ha bandito una lotteria in pro dell'Istituto Nazionale per Ciechi Adulti, eretto in Ente morale con decreto N. 1442.

Tenuto conto che il beneficio dello Istituto si estende a tutti i Ciechi di Italia, si raccomanda a tutte le Sezioni del Partito dipendenti da questa Federazione ed ai Comuni fascisti dare il massimo appoggio a tale patriottica iniziativa.

## L'Associazione Nazionale Madri e Vedove dei Caduti contro l'abuso del proprio nome.

Il secondo Congresso nazionale tenuto recentemente a Roma dalle Madri e Vedove dei Caduti ha deliberato fra l'altro:

«Il Congresso manifesta la decisa volontà di impedire che il nome delle Madri e Vedove dei Caduti venga abusivamente adoperato per private iniziative da chi precedentemente rivestiva in seno all'Associazione carica di Autorità dirigente».

In ottemperanza a questa disposizione del Congresso, la Giunta esecutiva dell'Associazione nazionale Madri e Vedove dei Caduti crede suo dovere render noto che tutte le iniziative e le pubblicazioni fatte dal Padre Enrico Mauri, ex Consigliere o da qualunque altro, hanno carattere esclusivamente personale, non impegnano affatto la Associazione e soltanto abusivamente si potrebbero riferire alla stessa.

## Fiere e mercati bovini della settimana

Lunedì 21 — Azzano X, Maniago, Basiliano, Rivignano, Sesana, Tarcento, Tolmezzo, Pieve di Cadore, Gradisca d'Isonzo.

Martedì 22 — Feltre, Verpogliano, Remans.

Mercoledì 23 — Casarsa, Oderzo.

Giovedì 24 — Fagagna, Sacile, Portogruaro.

Venerdì 25 — Mortegliano, Ponte nelle Alpi, Conegliano, Vittorio.

Sabato 26 — Cividale, Pordenone, Belluno, Motta di Livenza, Maiano, Sesto al Reghena.

Ricordiamo che nella nostra Provincia sono sospesi i mercati bovini fino a nuovo ordine.

## Associaz. Sportiva Udinese

I soci del Circolo dell'Associazione Sportiva Udinese sono invitati, con le loro famiglie ad intervenire al Thè danzante domenica 20 corrente dalle ore 16 alle 19.30.

## Circolo Ufficiali del Presidio

La Direzione del Circolo Ufficiali del Presidio comunica che domenica 20 corrente mese, alle ore 15.30, nei locali del Circolo si terrà una riunione danzante.

## Beneficenza

Alla locale Congregazione di Carità pervennero le seguenti generose oblazioni:

Signor dott. Umberto de Poloni e Famiglia, in morte della di Lui madre, L. 100.

Duca Catemario de' Quadri L. 100.

La Presidenza dell'Istituzione beneficata esprime col nostro mezzo i più vivi sensi di gratitudine.

## Trattoria Comunale

Oggi. — Mattina: Minestrone - Bue in umido - Contorno.

Sera: Pasta al pomidoro - Cotolette alla milanese - Contorno.

# Arte e Teatri

## TEATRO SOCIALE
### Compagnia Micheluzzi

Il successo di «Nina no far la stupida» si è rinnovato anche ieri sera, e la graziosa e sana produzione ha molto divertito il numeroso uditorio che gremiva il Teatro Sociale.

L'interpretazione della valente compagnia Micheluzzi è stata come il solito superiore ad ogni lode, e calorosi applausi rimeritarono i bravi artisti.

Questa sera avremo la serata d'addio della compagnia, con la brillantissima commedia di A. Testoni «El pomo della discordia». Il lavoro è stato appositamente tradotto in veneziano dal Micheluzzi.

# Cronaca giudiziaria

## CORTE D'ASSISE
## Grave minaccia a mano armata e rapina a Latisana

Presidente: cav. Zozzoli — P. M.: Serrentino — Cancelliere: A. Volpe.

Accusati: Olmeda Raffaele — Buttò Regina — Colledani Antonio.

Difensori: avv. Bruno per l'Olmeda — avv. Centazzo per il Colledani — avv. Scrosoppi e avv. Turco per la Buttò.

### Contestazioni e domande.

Il Presidente, a richiesta dei difensori e del P. M., fa parecchie contestazioni e nuove domande agli imputati, specialmente all'Olmeda.

Si procede con un po' di confusione, ma il Presidente, con la sua autorità, ristabilisce la calma.

### Alle Carceri e al Manicomio.

Si legge il rapporto sul comportamento dell'Olmeda quando si trovava in carcere. Si comportava molto male; era prepotente con tutti, tentò lo sciopero della fame; voleva apparire uno squilibrato. Il dott. Pitotti consigliò di mandarlo al Manicomio.

Un rapporto del dott. Volpi-Ghirardini, direttore del Manicomio provinciale, dice che nel primo giorno l'Olmeda apparì alquanto squilibrato, ma nei giorni successivi il suo comportamento fu quello di un uomo normale e perciò venne dimesso dallo stabilimento.

Manca un teste che potrebbe ancora arrivare.

Il Presidente legge i quesiti e rimanda quindi l'udienza alle 14.

### Udienza pomeridiana

Viene udito il teste che si attendeva nella mattinata, ma essendo arrivato in ritardo non potè presentarsi che nel pomeriggio.

E' il maresciallo dei R.R. C.C. Vincenzo Lasorta, che comandava la Stazione dell'arma a Latisana, quando avvenne il fatto.

Egli conferma pienamente il fatto come risulta dal capo d'imputazione.

La Buttò gli disse che doveva sposarsi con l'Olmeda, ma mancavano i denari, e perciò idearono il trucco per estorcerli al sorvegliante Antonio Colledani.

### Le arringhe.

Il P. M., rappresentato dal Sostituto Procuratore avv. Serrentino, fu molto severo contro l'Olmeda e ritenne pienamente provato tutti i capi di imputazione a suo carico. Anche per la Buttò ammise i capi d'imputazione, ritenendola complice non necessaria. Per il Colledani disse che si tratta di legittima difesa con arma da fuoco.

Dei difensori parlò primo l'avvocato Bruno per l'Olmeda. Disse con molta energia essere assolutamente impossibile trattarsi di una invenzione dell'Olmeda. Il suo difeso si sentì oltraggiato nel suo onore, e non può essere biasimato, se nell'impeto della ira, andò in escandescenze contro il Colledani. Se l'Olmeda venisse condannato ingiustamente, egli potrebbe, forse, quandochesia, farsi giustizia da solo. Concluse chiedendo l'assoluzione del suo difeso e, in subordine, che venisse ammessa la legittima difesa in seguito a gravissima provocazione.

Gli avvocati Turco e Scrosoppi parlarono quindi per la Buttò e chiesero la sua assoluzione, poichè se anche vi fu reato, la di lei complicità non era necessaria.

L'avv. Centazzo, difensore del Colledani, è convinto che quanto sostiene l'Olmeda non è un trucco da lui architettato per trarre nel laccio il suo raccomandato, il quale sparando agì per legittima difesa.

### IL VERDETTO E LA SENTENZA

Il verdetto dei giurati è assolutorio per la Buttò e il Colledani, e per l'Olmeda risponde affermativamente ai quesiti della rapina a mano armata con minaccia di morte e della estorsione.

Il P. M. chiede che l'Olmeda venga condannato a 7 anni di reclusione.

Il Presidente della Corte d'Assise dichiara assolti Regina Buttò e Antonio Valentino Colledani e ordina l'immediata scarcerazione della Buttò e condanna Raffaele Olmeda alla reclusione per anni 4 e mesi 8 e giorni 13.

I prossimo processo avrà luogo martedì 22 corrente alle ore 10.

## BOLLETTINO GIORNALIERO
### del R. Osservatorio Meteorologico di Udine

Venerdì 18 gennaio 1924.

| | ore 8 | ore 14 | ore 19 |
|---|---|---|---|
| Pressione a 0° | 755.4 | [illegible] | [illegible] |
| Pressione al mare | 760.6 | [illegible] | 760.1 |
| Temperatura | 7.2 | 11.4 | 7.6 |
| Umidità (0-100) | 67 | 76 | [illegible] |
| Vento Direzione | N E. | N | N. |
| Vento Forza | deb. | deb. | deb. |
| Nebulosità (0-10) | 10 | 8 | [illegible] |
| Stato del tempo | piov. | incer. | n. bel. |

*Nelle ultime 24 ore:*

Temperatura massima: 11,9

Temperatura minima: 5,5

Acqua caduta: mm. 0,0

*Situazione isobarica europea a ore 8:*

Pressione massima: 771, sulla Polonia

Pressione minima: 745, sull'Irlanda

*Probabilità del tempo pross. 24 ore:*

Venti deboli e moderati del primo quadrante; cielo vario, nebbie rade al mattino; temperatura sotto la normale.

# Orario ferroviario

**Linea Udine-Trieste**

Partenze da Udine: ore 4.50 — 8 — 10,10 — 14 — 17.30 (per Gorizia) — 19.55.

Arrivi a Udine: ore 7 (da Gorizia) — 9 — 12 — 15.45 — 19.20 — 22.20.

**Linea Udine-Venezia**

Partenze da Udine: ore 2.5 — 5.35 — 7.10 (fino a Casarsa) — 9.10 — 12.25 — 16.5 — 20 — 23 (1).

Arrivi a Udine: ore 4 — 5.50 (2) — 7.24 (da Casarsa) — 9.30 — 11.33 — 16 — 17.51 — 22.50.

**Linea Udine-Tarvisio**

Partenze da Udine: ore 4.35 — 6.8 (2) — 9.40 — 18.1 — 19.40.

Arrivi a Udine: ore 1.15 — 8.35 — 12.5 — 19.26 — 22.58 (1).

(1) Treno di lusso Vienna-Nizza si effettua soltanto martedì, giovedì e sabato.

(2) Treno di lusso Nizza-Vienna si effettua soltanto mercoledì, venerdì e domenica.

**Linea S. Giorgio Nogaro-Cervignano**

Partenze da Udine: 5.10 (per Grado) — 6.10 — 10.15 — 19.

Arrivi a Udine: ore 7.35 — 10.5 (da Grado) — 13.17 — 18.25.

**Linea Udine-Cividale**

Partenze da Udine: ore 8.15 — 12.15 — 17 — 20.10.

Arrivi a Cividale: 8.45 — 12.45 — 17.30 — 20.40.

Partenze da Cividale: ore 7.15 — 9.30 — 13.25 — 18.40.

Arrivi a Udine: 7.45 — 10 — 13.55 — 19.10.

**Linea Cividale-Caporetto**

Partenze da Cividale Barbetta: ore 8.56 — 14.6 — 19.20.

Arrivi a Caporetto: ore 10.30 — 15.40 — 20.56.

Partenze da Caporetto: ore 5 — 11.10 — 16.50.

Arrivi a Cividale Barbetta: ore 6.36 — 12.40 — 18.26.

**Linea Carnia-Villa Santina**

Partenza da Udine: ore 4.35 — 9.40 — 18.01.

Partenze da Staz. per la Carnia: ore 7.30 — 10.50 — 12 — 19.5.

Arrivi a Villa Santina: ore 8.25 — 11.45 — 14.30 — 20.

Partenze da Villa Santina: ore 6.15 — 9.30 — 15 — 17.25.

Arrivi a Stazione per la Carnia: ore 7.5 — 10.20 — 17.20 — 18.15.

Arrivi ad Udine: ore 8.35 — 12.5 — 19.26.

**Ferrovia Val Degano.**

Partenza da Comeglians: ore 5.10 a) 7.25 — 12.50 b) — 16.15.

Partenza da Villa Santina: ore 6.10 — 8.55 — 13.45 b) — 17.10.

Partenza da Villa Santina: ore 6.35 a) — 9.30 — 14.35 c) — 20.10.

Arrivo a Comeglians: ore 7.40 a) — 10.35 — 15.40 c) — 21.15.

a) Si effettua il lunedì, giovedì e sabato.

b) Non si effettua nei giorni domenicali.

c) Non si effettua nei giorni festivi.

**Linea Udine - Tricesimo**

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Arrivi a Udine. 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59 — 22.

**Linea Udine - S. Daniele**

Partenza da Udine P. G. ore 7.20 — 12.15 — 14.15 — 18.10.

Partenza da S. Daniele: ore 7.05 — 12 — 15.20 — 17.55.

**Tramvia del But**

Partenze da Paluzza: ore 5.20 (1) — 6.40 — 10.5 — 15.20.

— Arrivi a Tolmezzo: ore 6,25 — 7.45 — 11.10 — 16.25.

Partenze da Tolmezzo: ore 8.20 — 12 — 17.50 — 19.50 (1) — Arrivi a Paluzza: ore 9.35 — 13.15 — 19.5 — 21.5.

(1) Si effettua solo il lunedì, giovedì e sabato.

**Linea automobilistica.**

**Tricesimo - Tarcento - Vedronza**

(*) Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

(*) Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Solo nei giorni festivi:

Partenza da Tricesimo: ore 22.

Da Tarcento per Vedronza: ore 11.30

Da Vedronza per Tarcento: ore 8.30

(*) Fino a nuovo ordine è sospesa la linea Villafredda-Traslacco. Con lo stesso orario tutte le corse si effettueranno per la via di Collalto.

**Linea Anduins-Pinzano-Ragogna**

S. Daniele, S. Vito di Fagagna, Udine. Nei giorni di martedì, giovedì e sabato. Partenza da Casiacco ore 7 — Arrivo a S. Daniele ore 7.45 — Partenza da S. Daniele ore 8 — Arrivo a Udine ore 9.

Partenza da Udine ore 16 — Arrivo a S. Daniele ore 17 — Partenza da S. Daniele ore 17,15 — Arrivo a Casiacco ore 18.

**Linea Anduins-Casiacco-S. Daniele**

Nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì, Partenza da Casiacco ore 6 — Arrivo a S. Daniele ore 6.45 — Partenza da S. Daniele ore 17 — Arrivo a Casiacco ore 17.45.

**Linea Spilimbergo-Udine**

Partenze da Spilimbergo: ore 7.15 — 8.15 — 15.15.

Arrivi a Udine (Albergo Nazionale): ore 8.45 — 9.45 — 16.45.

Partenze da Udine (Albergo Nazionale): ore 9.15 — 15.15 — 17.30.

Arrivi a Spilimbergo: ore 10.45 — 16.45 — 19.

**Udine - Grado**

Servizio autocorriera cumulativo con celeri motoscafi:

Partenza da Udine: ore 16 — Arrivo a Grado: ore 18.

Partenza da Grado: ore 7.30 — Arrivo a Udine ore 9.30.

Partenze da Udine: dall'Albergo «Friuli» (Piazza XX Settembre).

Recapito a Grado: Albergo Moretti.

**Linea Palmanova-Pontile di Grado**

Partenze da Palmanova: ore 5.45 — 9.37 — 11.30 — 19.40.

Arrivi a Palmanova: 6.50 (da Cervignano) — 9.25 — 12.25 — 17.50 — 22.45.

**Partenze delle Autocorriere da Gorizia**

Per Postumia ore 6.30.

Per Cervignano ore 7.35 — 17.30.

Per Palmanova ore 10.30 (*) — 17 (*).

Per Fiumicello - Grado ore 12.30 (*).

Per Cormons ore 12.15 — 14.30 (*) — 18 (*).

Per Castel Dobra ore 13 (*).

Per Chiapovano ore 14 (*).

Per Cividale ore 14.30 (*).

Per Vipacco ore 16.30 (*).

N. B. — Le corse segnate con (*) non si effettuano la domenica.

Le partenze da Gorizia si effettuano dalla Stazione Centrale Autocorriere Via IX agosto n. 6.

Sono eccettuate le corse delle 12.15 18 per Cormons che partono dal Caffè Teatro.

Angelo Bulfoni, gerente responsabile
Tipografia del «Giornale di Udine»